IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 211. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Domenica, 1 Agosto 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La settimana all'estero

La pace tra la Grecia e la Turchia, che sembrava alla vigilia di essere conchiusa otto giorni fa, non lo è ancora, ma le sarà forse tra poche ore. Se le ultime informazioni da Londra corrispondono alla verità, i preliminari ne saranno stati firmati al momento, in cui sarà letta questa rassegna.

Ostacolo alla più sollecita conclusione del negoziato era la situazione della finanza greca. La Germania, dove più numerosi sono i creditori della Grecia, insisteva per sottoporre la sua finanza ad un controllo europeo, onde il pagamento dell'indennità di guerra dovuta alla Sublime Porta fosse assicurato ed, in pari tempo, fossero garantiti i diritti degli altri creditori della Grecia.

Il governo di Atene, per un sentimento di amor proprio, che si capisce, rifiutava questa clausola; di qui le incertezze e le tergiversazioni, le quali dobbiamo credere che sieno oggi cessate, se imminente, come si annunzia, è la firma della pace.

Non è detto quale soluzione abbia avuto la differenza, ma è probabile che sotto una o sotto altra forma, il controllo sarà stabilito.

Nè dovrà troppo dolersene la Grecia, la quale dal controllo trarrà il maggior beneficio, anche se il suo amor proprio nazionale dovrà alquanto patirne. E lo trarrà questo beneficio per le migliori condizioni, a cui le sarà concesso di stipulare il prestito necessario al pagamento della indennità. Il capitale sicuro della solidità del suo impiego, sarà meno esigente.

Comunque alla Grecia deve premere più di ogni altra cosa di uscire da una situazione, che per lei rappresenta tutti gli oneri dello stato di guerra, senza riceverne in compenso alcun frutto, materiale o morale.

Il controllo contribuirà a dare un assetto stabile alle stremate finanze della Grecia ed i vantaggi ne saranno tutti suoi: imperciocchè la ricostituzione delle finanze è condizione indispensabile alla futura ricostituzione economica e militare della Grecia.

Fu errore del Governo di Atene essersi avventurato alla guerra, con l'erario vuoto e con un esercito puramente nominale.

Oggi ne sconta gli effetti: ma se questi varranno a ricondurre la Grecia ad una politica di prudente saviezza e di graduale restaurazione delle forze del paese, sarà il caso di dire che tutto il male non è venuto per nuocere.

Notizie di colore oscuro giungono dal Portogallo, dove l'ardimento dei partiti anti-dinastici ha toccato un limite, che poteva diventare pericoloso da un istante all'altro.

Misure straordinarie sono state prese per il mantenimento dell'ordine, che finora non è stato seriamente turbato. Ma se la superficie si conserva abbastanza tranquilla, gli elementi torbidi si agitano al disotto ed il Governo ha d'uopo di molta vigilanza e di maggiore fermezza per impedirne lo scoppio.

Una politica puramente di compressione, se può essere necessaria nel quarto d'ora, che il Portogallo traversa, non allontanerà tuttavia le cause del malcontento, che serpeggia attraverso il paese. Sono queste che il Governo dovrà curare con intelligente energia, se non vorrà che il pericolo, vinto oggi, risorga domani più incalzante. Il Ministero attuale ne possiede egli la forza ed il prestigio necessarii?

E' ciò, di cui molti dubitano. Onde fra i portati della situazione non si esclude che possa esservi un cambiamento di Ministero.

Il conflitto parlamentare ungherese, che appariva fino a ieri ancora insolvibile, tra il Ministero Banffy e la Camera, è entrato in via di componimento.

La maggioranza, della quale il Ministero dispone nella Camera, sebbene disciplinata e numerosa, si trovava impotente a lottare contro l'ostruzionismo dell'Opposizione, malcontenta del progetto che sottrae ai giurati la cognizione dei reati di stampa, anche se per querela privata.

Indi correvano pericolo di naufragare la rinnovazione del compromesso austro-ungarico ed il progetto sugli zuccheri, non tanto per la ostilità che essi incontravano, quanto e principalmente per l'atteggiamento dell'Opposizione, che rendeva impossibile il regolare svolgimento del lavoro legislativo.

Ripetute conferenze avvennero con i capi dell'Opposizione, per trovare un *modus agendi*, ma esse erano sempre fallite. Ora si annunzia che il Ministero abbandona la clausola relativa ai procedimenti penali di carattere privato e che l'Opposizione, paga di questo risultato, rinunzia, a sua volta, all'ostruzionismo, praticato con tanto successo fin qui e consente alla proroga per un altro anno del compromesso.

Più difficili e sempre incerte si mantengono, invece, le sorti del Ministero austriaco, e sarebbe azzardato prevedere come esso ne uscirà.

Il Parlamento inglese ha approvato un nuovo credito straordinario di 500,000 lire sterline per l'aumento della flotta, ed il Parlamento francese, per non restare indietro a questa corsa marinaresca delle grandi potenze, ha concesso al ministro della marina un maggiore stanziamento di 7 milioni di lire.

Tutti gli Stati vogliono la pace; ma, intanto, è una gara sfrenata fra di loro a chi più arma.

Nelle Indie inglesi è scoppiata una ribellione, che accenna a prendere vaste proporzioni.

Nelle Filippine la rivoluzione rialza il capo ed a Cuba tiene sempre minacciosa il campo.

La vertenza tra gli Stati Uniti d'America ed il Giappone per le isole Hawai è rimasta stazionaria.

Una proposta del governo giapponese di sottoporla ad un arbitrato non è stata accolta dal governo di Washington sotto lo specioso pretesto che l'annessione delle Hawai al territorio dell'Unione non è stata ancora ratificata.

In mezzo ai due litiganti, intanto, è apparsa l'Inghilterra, che reclama la sovranità di una di quelle isole per atto di occupazione fattone molti anni addietro.

Malgrado la nuova complicazione, aggiuntasi alle precedenti, è opinione della stampa dei due paesi, confermata da recenti dichiarazioni del presidente del Consiglio giapponese, conte Ito, in una sua intervista con un redattore della *N. F. Presse* di Vienna, che il conflitto sarà composto amichevolmente tra le parti interessate.

Politica e Diplomazia

Vienna, 31. — Il principe Ferdinando di Bulgaria si è recato a Coburgo per assistere alla messa di *requiem* per l'anniversario della morte di suo padre il principe Augusto.

Parigi, 31. — Il presidente Félix Faure è ritornato dall'Havre.

Berlino, 31. — Il signor von Seldeneck, console tedesco all'Avana, è nominato ministro residente a Bangkok.

Madrid, 31. — **Il presidente del Consiglio, signor Canovas, giunto qui da San Sebastiano, vi ritornerà quando il nuovo ministro americano, signor Woodford, atteso a giorni, presenterà alla Regina-Reggente le sue credenziali.**

Parigi. — Si ha da Berlino: Si attribuisce una certa importanza alla visita che il principe di Bismarck farà nel mese di agosto al generale di Waldersee in Altona.

E' noto che il nome di quest'ultimo è stato fatto a proposito della successione del Cancelliere, principe di Hohenlohe.

Londra. — Telegrafano da Pekino al *Times* che il gran consigliere Li Hung Tsoo, principale avversario di Li Hung Chang, è morto. Questa morte avrà per risultato un grande movimento negli alti funzionari dello Stato.

Li Hung Tsoo doveva la sua posizione alle sue qualità letterarie piuttosto che alla sua capacità amministrativa.

Suez 31. — E' giunto il principe Enrico d'Orléans, il quale si recherà ad Alessandria d'Egitto per visitarvi il Kedive.

(S) **Porto Said**, 31. — E' sbarcato il principe Enrico d'Orleans, che si reca per ferrovia ad Alessandria d'Egitto.

Londra 31. — Il Re del Siam è arrivato ed è stato ricevuto cogli onori militari.

La folla lo acclamò lungo il percorso dalla stazione fino a Buckingham Palace, ove S. M. è ospite della Regina.

Parigi, 31, ore 18.20. — Si annunzia che l'incontro fra il Re Alessandro di Serbia, il principe Ferdinando di Bulgaria e il principe Nicola del Montenegro avrà luogo a Carlsbad nel mese di agosto.

Lana caprina

Non appena compiuta la nostra marcia per riuscire ad una linea di confine più logica e meno pericolosa di quella che ci vorrebbe imporre Menelik insieme a tutto il resto, l'*Opinione* si è mossa con due colonne e una retroguardia per spingerci addirittura giù dall'altipiano.

Non occorreva tanta forza... di argomenti, giacchè tutti quelli che l'*Opinione* ha schierato in due lunghe colonne, li poteva condensare in un periodo solo, che si può riassumere così.

A che vale discutere di confine, dice l'*Opinione*, quando Governo e Parlamento sono decisi ad abbandonare l'altipiano?

Piano, egregia nonna. Voi confondete la occupazione militare, che il governo ha dichiarato, e il Parlamento consentito, di restringere *possibilmente* a Massaua, colla cessione dei territori, che Governo e Parlamento hanno esclusa in modo reciso, perchè, secondo la frase dell'on. Rudinì, sarebbe contraria al sentimento italiano.

Altro è non coltivare una proprietà, altro è cedere la proprietà stessa.

Nella storia coloniale contemporanea abbiamo mille esempi di territori, specialmente in Africa, che uno Stato crede conveniente di non occupare, ma sui quali conserva intera la sovranità.

Oggi stesso abbiamo un esempio parlante. E' noto che le isole Havai hanno deciso la annessione agli Stati Uniti e la cosa pareva liscia, nonostante certe contestazioni del Giappone per la tutela dei suoi nazionali, quand'ecco l'Inghilterra farsi innanzi ed occupare senz'altro una di queste isole - Palmira - in base ad un diritto acquistato tanti anni fa e che non aveva mai creduto di esercitare prima.

Noi non abbiamo fatto questione dell'occupazione militare. Se Governo e Parlamento credono conveniente il ritiro delle truppe dall'altipiano, sia pure, ma il territorio, sul quale, come dichiarò l'on. Rudinì, l'Italia ha sovranità assoluta, deve restare a noi e non essere ceduto con un trattato solenne al Negus.

Se il Ministero vuol abbandonare quei territori, lo faccia pure sotto la sua responsabilità, e lasci impregiudicata ogni questione di confine, come ha fatto Gladstone dopo Kartum, ma non stipuli un trattato solenne, nel quale per la prima volta il Sovrano di uno Stato europeo, cederebbe al Sovrano di uno Stato semi-barbaro — dopo aver avuta contraria la fortuna in un fatto d'armi — territori sui quali ha, per vostra dichiarazione, la sovranità assoluta.

L'*Opinione* dice che la politica del Governo mira ad impedire che un altro Ministero, non avendo il freno di un trattato, possa riprendere una politica attiva in Africa.

Ma queste sono fantasie, perchè il giorno in cui un Ministero, fosse pure di tardi nipoti, credesse, sorretto dall'opinione del paese, di riprendere una politica attiva in Africa, nessun trattato lo impedirà, a meno che non facciate avallare il trattato da tutte le potenze d'Europa.

Secondo noi adunque, la soluzione più ragionevole, è quella di definire ogni vertenza con una linea di confine che ci assicuri, per efficace difesa colla minor spesa, una relativa pacifica convivenza coi nostri vicini.

La politica coloniale italiana

Gli ultimi avvenimenti, dei quali fu teatro la Colonia Eritrea, hanno fornito argomento al capitano dell'artiglieria francese, signor C. de La Jonquière, di un notevole studio (a), al quale le recenti polemiche sull'avvenire della Colonia Eritrea danno singolare sapore di attualità, da questa parte delle Alpi, dove vorremmo letto e meditato un lavoro, seriamente pensato ed equanimemente scritto.

La qualità di francese, se si riflette talvolta nell'asperità dei giudizi, che l'autore pronuncia sugli uomini, nulla toglie alla serenità dei suoi giudizi sulle cose.

L'Italia " meno abile o meno fortunata di altre potenze „ ha raccolto dalla sua politica coloniale più disillusioni che profitti: ma, malgrado gli errori commessi e pagati a caro prezzo, l'opera sua non è stata sterile per la civiltà e l'Italia potrà tuttavia ottenerne utili risultati per l'avvenire.

In queste parole si sintetizza il pensiero del signor de La Jonquière, ed è curioso che sia un francese il quale dimostra di avere nell'avvenire dell'Eritrea una fede, che molti in Italia hanno o fanno le mostre, abbarbagliati dalla luce piovuta dall'alto, di avere perduta.

Errore capitale degli italiani - scrive egli - fu quello di perseverare nella politica scioana, anche dopo che quella politica aveva elevato Menelik sulle rovine del negus Johannes. Bisognava mutare politica ed opporre Mangascià a Menelik come si era prima opposto questi a Johannes, in modo da aver sempre a fianco un'Etiopia debole, divisa, bisognosa dell'Italia; invece l'Italia, colla sua condotta, spinse Mangascià nelle braccia, anzi ai piedi di Menelik... Di qui l'unità dell'Etiopia, fatalissima al dominio italiano.

L'autore di questo importante libro, meno pessimista di tanti nostri uomini di Stato, è persuaso che l'Italia trarrà ancora dei vantaggi dall'Eritrea; e che la Francia deve vedere di buon occhio questo dominio italiano.

" I tentativi coloniali nell'Eritrea costituiscono a suo avviso una felice diversione, di cui la Francia stessa potrebbe profittare. Essi cagionano un aggiornamento, forse indefinito, dell'ardente questione della Tripolitania; e permetteranno ai francesi di consacrarsi senza alcuna inquietudine allo sviluppo, così importante, del loro *hinterland* algerino e tunisino.

" Presto o tardi noi dovremo avviarci verso il Soudan centrale per le due vie del Touat e di Ghadames. Non è meglio che in quel momento l'Italia abbia la sua ambizione soddisfatta nel mar Rosso e nell'Oceano Indiano, e non venga a opporci un'azione rivale sulle rive delle due Sirti?... Non bisogna, in così gravi argomenti, lasciarsi guidare dalle sole cure del momento; bisogna pensare agli interessi superiori e permanenti del paese. „

E pensando che dove va l'Italia almeno non va l'Inghilterra, l'autore dichiara che " i francesi possono seguire con simpatia gli sforzi tentati dall'Italia nei vasti territori che ha acquistato all'est del continente nero. „

Molta fiducia ha l'autore nel possibile avvenire commerciale di Massaua, ricordando quel che avvenne nei tre anni prima di Agordat, quando l'emiro di Cassala permetteva il passo alle merci da e per Massaua.

" Per tre anni si sviluppò una corrente commerciale considerevole fra Cassala e Massaua. Questo porto avrebbe potuto, se tale stato di cose si fosse prolungato, acquistare per questa via uno sviluppo considerevole a danno di Souakim. Gli italiani sarebbero stati meglio inspirati se avessero consacrato i loro sforzi a sviluppare questa via di penetrazione nel Soudan, invece di ostinarsi a voler sottomettere l'intera Abissinia al loro protettorato.

E insiste sui vantaggi dell'Eritrea: " senza offrire ricchezze paragonabili a quelle di talune altre terre africane, la Colonia eritrea è un vantaggioso impiego per l'attività e le risorse d'Italia. „

Il capitano francese non crede che Menelick riuscirà a fondare una grande Abissinia sulle rovine di un feudalismo ancora potentissimo; e prosegue:

" In ogni caso, egli non ha figli; sicchè non si sa quello che avverrà dell'opera sua dopo la sua morte. L'Italia può dunque avere ancora una parte importante nelle cose d'Abissinia, se saprà essere prudente, aspettare gli eventi e profittarne.

" Menelick non ricuserà di serbare buoni rapporti coi suoi vicini del Nord; egli ha troppo interesse a profittare pei suoi Stati del progresso economico realizzato nella colonia italiana, e a favorire lo svolgimento di attive relazioni commerciali.

" Gli italiani avranno così quasi tutti i vantaggi di fatto che si ripromettevano dal protettorato dell'Abissinia; avranno la cosa, che vale meglio che il nome. „

(a) Les Italiens en Erythrée, quinze ans de politique coloniale.

L'incidente alla frontiera italo-francese.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 31, ore 17.10. — Da nuove informazioni raccolte a fonti autorevoli, risulta che l'incidente di frontiera sarebbe stato più grave di quanto si credeva dapprima.

I conoscitori della topografia del confine sono impressionati dall'inverosimiglianza delle spiegazioni date, non ammettendosi che un cannone, anche data la nebbia, sparì a soli 4000 metri di distanza dal confine giù verso l'interno, cambiando fronte senza che se ne accorgano gli artiglieri. E' noto che il cannone aveva la gittata di 6000 metri.

Le scuole italiane all'estero

Abbiamo ricevuto la relazione sulle " Scuole italiane all'estero, „ presentata al Parlamento dall'on. Ministro degli esteri. Non ne abbiamo discorso fin qui, per ragioni di spazio; ma, il breve indugio non guasta e ci permette anzi di presentarne ai nostri lettori un riassunto più vasto di quello, che ci sarebbe stato consentito a Camere aperte.

Un paese, come il nostro, che ha sparso per il mondo oltre due milioni di cittadini, che ha una emigrazione media annuale permanente e temporanea di circa 300 mila individui, non può disinteressarsi dell'avvenire morale e materiale di un così ingente numero di cittadini, senza venir meno a' suoi doveri e a' più vitali interessi, in tali ordini di fatti intimamente uniti fra loro; e tra i mezzi più efficaci per provvedere alla tutela morale degli espatriati, è appunto la scuola, la quale deve essere istituita o mantenuta ove più si addensa la nostra emigrazione e dove la tradizione e le condizioni politiche ed economiche ne fanno apparire maggiore la utilità.

Ma, se tutti sentirono, in passato, la convenienza, o dirò meglio, il dovere italiano di mantenere le scuole all'estero, si dissentì nel modo di attuazione. Talora prevalse un concetto essenzialmente politico, e, senza por mente alle spese si cercò colla rapida e numerosa creazione di scuole un aumento di forza e di influenza alla italianità; tal'altra predominò un criterio finanziario, imposto, si può dire, dalle non liete condizioni del bilancio dello Stato che sconsigliavano ogni spesa che non avesse il carattere di assoluta necessità, e di conseguenza si cercò di ridurre il bilancio delle scuole a più modeste proporzioni, nella speranza di poter risvegliare le attività patriottiche delle colonie e di farle concorrere al mantenimento delle loro scuole.

Questi due concetti, prevalsi successivamente, hanno ritardato, con qualche danno, l'assetto didattico ed amministrativo delle scuole; ma in compenso hanno offerto alla nostra esperienza dati e fatti importanti, di modo che il lavoro di adattamento si presentò più facile e più proficuo.

L'esperienza ha dimostrato che la scuola primaria e secondaria dell'interno difficilmente potrebbe essere trapiantata all'estero con profitto, senza forti modificazioni nel suo organismo didattico e che tali modificazioni non potrebbero essere uniformi, ma variare a seconda dell'ambiente ove risiede la scuola.

Così la scuola che occorre nelle colonie di America, ove sono leggi e suscettibilità nazionali da rispettare, dove le colonie sono animate da grande spirito di iniziativa e dove l'emigrato si confonde subito e presto si fonde coi figli del paese, è ben diversa da quella che esigono le colonie d'Oriente, dove le religioni, le razze e le nazionalità vivono insieme senza confondersi mai, dove la iniziativa individuale, anche per ragione di ambiente, è poca, e quasi nulla quella collettiva, dove gli individui hanno poco a vedere colle autorità del paese e dove le colonie sono vere piccole patrie, viventi ciascuna una vita propria, sempre rivaleggianti tra loro, anche quando le grandi patrie sono unite da interessi e da amicizia.

Così, in alcune città la scuola laica primaria trionfò su tutte le altre e le scuole tecnico-commerciali furono accettate come istituzioni sommamente utili e pratiche e sono molto frequentate da nazionali e stranieri, mentre vivono a stento, poco apprezzate e poco frequentate anche dai nostri in altre dove, al dire delle autorità consolari e scolastiche, basterebbe sostituire agli insegnanti laici i religiosi di un ordine qualunque, per vederle rifiorire e competere vittoriosamente con le scuole rivali.

Il programma del Ministero attuale per rapporto alle scuole è semplice.

Fra i due metodi opposti, si tenne una via media, che del resto era tracciata, per così dire, da antecedenti legislativi e da impellenti necessità di bilancio.

L'opera del Ministero quindi doveva essere e fu di correzione, di adattamento di meritate riduzioni di spese, dove l'esperienza aveva dimostrato che c'era qualcosa da correggere, da adattare, da ridurre, nell'intento di rendere la scuola più proficua per gli alunni, più economica per lo Stato e di contenere la spesa generale nei limiti assegnati dal bilancio.

Principali innovazioni introdotte durante l'anno 1896 nelle scuole furono:

a) riduzione della scuola tecnico-commerciale di Beirut in commerciale con tre classi, e trasformazione del corso preparatorio in scuola a pagamento;

b) abolizione della scuola a pagamento di Costantinopoli, che per mancanza di mezzi non rispondeva allo scopo per cui era stata creata, ed istituzione di un corso preparatorio negli stessi locali e sotto la direzione della scuola tecnica ginnasiale;

c) Sussidio ad una scuola di Sofia, che impartisce l'insegnamento dell'italiano a oltre 60 alunni, e soppressione del sussidio a due altre scuole una a Sofia stessa ed altra a Filippopoli, che complessivamente istruivano una trentina di alunni;

d) creazione a Corfù di una scuola femminile, completando così il corso elementare e appagando un vivo desiderio di quella nostra numerosa colonia;

e) apertura a Tripoli di Barberia e a Scutari di Albania, dove esistevano già scuole serali per gli adulti analfabeti, di due corsi serali per i musulmani, frequentati da molti alunni: e creazione in Alessandria d'Egitto di un corso teorico pratico di elettricità, a esclusivo beneficio di operai italiani, i quali potranno trarre da quello utili cognizioni l'opportunità d'impiegarsi nelle officine elettriche e nei diversi lavori nei quali l'elettricità è adoperata come forza motrice o come luce.

Sempre nel doppio intento di soddisfare le aspirazioni delle nostre colonie e di venire in aiuto al bilancio delle scuole, il Ministero intende di istituire, ove l'agiatezza della colonia darà affidamento di successo, sezioni a pagamento.

Si appagano così i desiderii della classe più agiata dei nostri concittadini e si creano, quasi senza spesa, nuovi proventi allo scopo di dare al bilancio la necessaria elasticità perchè possa far fronte ai sopravvenienti bisogni degli aumenti sessennali, del servizio delle pensioni dei maestri, e sopratutto del completamento degli istituti scolastici esistenti; poichè le scuole, come tutte le cose organiche, non possono esser arrestate nel loro sviluppo senza risentirne grave danno, e un'economia applicata non opportunamente, od una spesa non a tempo consentita, possono diminuire, o anche disperdere totalmente quei benefici che si era in diritto di attendere dai sacrifizi fatti.

Il Ministero, poi, nell'intento di sviluppare il sentimento dell'italianità con tutti i mezzi che sono in suo potere, nelle nostre colonie, massime di America, procurerà di interessarsi con molta cura, delle diverse cattedre di lingua e letteratura italiana che funzionano in molte Università e scuole secondarie estere, principalmente per indicare a questi enti buoni insegnanti.

Così sono in corso pratiche per facilitare la nomina di insegnanti di lingua italiana in diverse Università straniere che ne difettano, e per far iscrivere fra le materie obbligatorie della scuola di commercio e di marina di Odessa lo studio della lingua italiana.

La relazione, a questo punto, analizza l'origine e l'organizzazione amministrativa delle nostre scuole all'estero, che divide in tre gruppi, ma di ciò ad un prossimo articolo.

Stati Uniti e Giappone.

(S) **Londra**, 31 — Il *Daily Mail* ha da New-York: Il Giappone dichiarò di accettare un arbitrato nel conflitto sull'affare delle Isole Havai. Il Governo degli Stati Uniti rispose che si asterrebbe dall'intervenire, perchè l'annessione delle Isole Hawai alla Confederazione non è ancora stata ratificata.

Grecia e Turchia

DALLA TURCHIA.

(S) **Costantinopoli**, 31 — La Conferenza a Topbanè per la pace greco-turca fra il Ministro degli esteri, Tewfik Pascià, e gli Ambasciatori, è stata aggiornata ad oggi pel ritardo nell'arrivo delle istruzioni che l'Ambasciatore inglese, Currie, attende dal *Foreign Office*.

Le Potenze si sono poste d'accordo, riguardo i due ultimi punti del negoziato di pace fra la Grecia e la Turchia.

DALLA GRECIA.

(S) **Atene**, 31. — Si assicura che, nel caso in cui la proposta d'istituire il controllo finanziario sulla Grecia venisse accettata dalle potenze, Re Giorgio farebbe una dichiarazione di eccezionale gravità.

DALLA GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 31 — Il *Daily Chronicle* ha da Berlino: I negoziati per la pace fra la Grecia e la Turchia sono stati chiusi ieri ed oggi probabilmente vi sarà la firma dei preliminari di pace.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli: Si dice che Lord Salisbury insista presso la Porta per il richiamo di Edhem Pascià dalla Tessaglia.

DALLA FRANCIA.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 31, ore 18,20. — Il *Temps* ritiene che sia stato un errore grave da parte delle potenze l'avere tollerato l'invio di Djevad Pascià a Candia e crede che sia indispensabile eliminarlo subito.

DALL'AUSTRIA-UNGHERIA.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 31, ore 18,45. — Si ha da Costantinopoli che il cambiamento del titolare dell'Ambasciata russa e la nomina del signor Zinowieff, che ha fama di turcofobo, destano preoccupazione in quei circoli governativi.

Il giornale *Malumat*, ispirato dalla Corte, dice che l'Europa non vuol comprendere che la situazione interna della Turchia le impedisce di cedere alla Grecia, ma che non è lontano il giorno che lo comprenderà.

Lo stesso giornale parlando della situazione a Candia, dice che Djevad Pascià farà il proprio dovere anche contro gli ordini dei comandanti le squadre estere.

ARMI ED ARMATI

Milizia mobile sotto le armi.

Il *Bollettino militare* pubblica il quadro di formazione della divisione di milizia mobile, che sarà costituita per le prossime grandi manovre in quel di Verona.

La divisione sarà costituita dai reggimenti 6., 9., 14 e 19 di fanteria della milizia mobile e dai battaglioni 4., 6. di bersaglieri della milizia mobile.

La formazione di ogni reggimento sarà in tre battaglioni e più precisamente:

6. reggimento — Milano. (Colonnello *Mazzasogni* della riserva) 16, 19 e 37° battaglioni di milizia mobile.

9. reggimento — Brescia. (T. colonnello *Sozzani* della riserva) 23, 31 e 47 battaglioni di milizia mobile.

14. reggimento — Verona. (Colonnello *Lana* in posizione ausiliaria) 40, 43 e 49 battaglioni di milizia mobile.

19. reggimento — Bologna. (T. colonnello *Voghera* in posizione ausiliaria) 42, 57 e 08 battaglioni di milizia mobile.

I due battaglioni bersaglieri, che si costituiranno a Milano (4.) ed a Verona (6.) saranno comandati rispettivamente dai maggiori relativi dell'8 ed 11 reggimento bersaglieri.

Gli ufficiali assegnati ai predetti riparti di milizia mobile dovranno presentarsi nelle ore antimeridiane del giorno 31 agosto corrente al centro di formazione del riparto, cui appartengono.

Marina inglese.

Il signor Goschen, primo Lord dell'Ammiragliato, nel discorso con cui accompagnò la domanda di credito per l'aumento della flotta, segnalataci dal telegrafo, annunziò che verrebbero poste in cantiere quattro nuove corazzate, uno *yacht* reale e quattro incrociatori corazzati, oltre alle quattro contro torpediniere, per cui chiese un credito suppletivo di 60,000 sterline.

Delle quattro corazzate una sarà del tipo *Canopus* e tre simili ai *Majestic* ma più veloci.

L'*yacht* reale sarà lungo 380 piedi, largo 50, avrà uno stazzamento di 4600 tonnellate ed una pescagione di 18 piedi.

I quattro incrociatori avranno le seguenti dimensioni: lunghezza 440 piedi, larghezza 69 1/2, pescagione media 26 e spostamento 11,850 tonnellate e saranno armati di 2 cannoni da 9 pollici, di 12 a tiro rapido da 6 pollici e 14 da 12 libbre.

La Francia e Menelik.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 31, ore 17,10. — L'*Agence Nationale* annunzia essere morto improvvisamente a Lione reduce dall'Etiopia, certo Dubois, riconosciuto portatore di gravissimi documenti politici mandati da Menelik al governo francese.

REATI E PENE

La distribuzione dei lavori giudiziari, ecc.

La giusta misura dell'importanza delle varie sedi della magistratura giudicante si deduce dal numero dei procedimenti esauriti e delle sentenze pronunziate in un eguale periodo di tempo.

Pur tenendo conto di tutte quelle altre considerazioni che informarono il riordinamento e la nuova ripartizione delle preture nel Regno, si può conchiudere che anche ora la giurisdizione territoriale ed il conseguente lavoro delle preture non sono equamente ripartiti.

Dai quadri statistici testè pubblicati si rileva infatti che mentre vi sono preture che emisero nel 1895 più di 10,000 sentenze, come la 1.a pretura urbana di Roma (18,420) e la 1.a pretura urbana di Napoli (13,837); ed altre che ne pronunciarono da 4000 a 10,000, quali la pretura urbana di Bologna (7813) e la 2.a pretura urbana di Roma (7011 in un solo semestre), la 2.a di Napoli (6979) e quelle di Firenze (6209), Livorno (5561), Venezia (5182) e Torino (4011); all'opposto vi sono preture che profferirono soltanto 10 sentenze, ed anche meno, e sono quelle di Castelnuovo d'Asti (10), Sale (10), Corio (8) e Santa Maria della Verna (7).

Le città di Napoli e Roma tengono pure il primo posto riguardo ai processi spediti dai singoli uffici del Pubblico Ministero, poichè si hanno rispettivamente per esse le cifre di 19,681 e 14,214, mentre, discendendo a cifre più basse, gli uffici del Pubblico Ministero di Milano presentano 10,912 processi spediti, Lecce 6879, Cagliari 6804, Torino 6126, Genova 4974.

Le cifre più basse sono date dagli uffici di Pontremoli, 245, e di Borgotaro, 250.

Così dicasi rispetto ai singoli uffici di istruttoria, per le istruzioni esaurite.

Napoli 11,813 - Roma 10,519 - Lecce 5320 - Milano 5053 - Torino 4018, e da questi si salta a Varallo con 152 e a Bobbio con 125.

Lo stesso fatto si verifica per le sentenze profferite dai Tribunali, dalle Corti d'Appello, dalle Sezioni d'accusa e dalle Corti d'Assise.

Infatti anche qui Napoli tiene sempre il primo posto con 8620 sentenze di Tribunale, 6901 della Corte d'Appello, 968 delle Sezioni d'accusa e 161 delle Corti d'Assise.

Roma conta invece 172 sentenze di Corte d'Assise, 2495 di Corte d'Appello e 4057 di Tribunale.

Palermo 2348 di Tribunale, 2643 di Corte di Appello, 480 di Sezione d'accusa e 175 di Corte d'Assise.

Da queste alte cifre si discende per gradi alle minime date da Varallo, 44 sentenze di Tribunale, Bobbio 33 e Voghera con 9 sentenze di Corte d'Assise.

Per esaurire l'esame della statistica spigoliamo qualche altro dato.

Coefficiente non ultimo dei lavori della magistratura penale è l'esame dei testimoni e periti.

Nel 1895 presso gli uffici d'istruzione furono uditi 662,462 testimoni e 37,893 periti. Presso le Preture 655,414 testimoni e 9693 periti.

Nei giudizi di primo grado presso i Tribunali i testimoni furono 316,236, i periti 2670.

Nei giudizi d'appello 2941 i primi e 61 i secondi.

Dalle Corti d'Appello, ove fu ordinata la riassunzione delle prove si intesero 2147 testimoni e 60 periti.

Nei dibattimenti delle Corti d'Assise vennero escussi 50,288 testimoni e 1122 periti.

Si rileva da queste cifre, che la media dei testimoni per ogni processo è più alta nelle Corti d'Assise e nei Tribunali, che nelle Preture, dove le qualità dei reati non richiedono, di regola, numerose prove testimoniali.

Le domande e proposte di grazia esaminate nell'anno sommarono a 36,694, ma ne furono accolte soltanto 4469, delle quali 1039 per condono di pena, 2465 per riduzione e 965 per commutazione di pena.

Le estradizioni concesse all'Italia da altri Stati furono 97 e quelle accordate dal nostro a Stati esteri furono 16.

I paesi coi quali ebbero luogo le estradizioni furono: la Francia che ne concesse 48 all'Italia e ne ottenne 2; la Svizzera che ne concesse 27 e ne ottenne 5; l'Austria che ne concesse 7 e ne ottenne 4; la Grecia che ne concesse 2; la Germania che ne ottenne 4; il Principato di Monaco che ne concesse 4; la Rumania, il Belgio, la Spagna, l'Inghilterra, l'Olanda, il Lussemburgo che rispettivamente ne concessero da 1 a 2.

L'ultima parte della statistica penale, si occupa dell'ammonizione.

Parrebbe che dopo le alte cifre che siamo venuti esponendo fin qui, il numero degli ammoniti dovesse essere molto elevato; invece nel 1895 furono 4489 le persone maggiori di 18 anni denunziate per l'ammonizione e di esse 1216 erano oziosi e vagabondi e 3273 diffamati per delitti.

Per 1683 vi fu dichiarazione di non farsi luogo; gli altri 2806 furono ammoniti.

Il numero degli ammoniti, che nel 1883-84 era di 9173 venne scemando di anno in anno.

La diminuzione si è specialmente accentuata nel 1889 per effetto della nuova legge di pubblica sicurezza.

ATTI DEL GOVERNO

La **Gazz. Uff.** del 31 contiene:

Nomina del Prefetto di Palermo — R.d. che modifica i moduli *A* e *B* riflettenti rispettivamente le Situazioni generali periodiche e i Riassunti delle situazioni stesse per gli Istituti di emissione — Id. id. sulle indennità di viaggio agli ufficiali diplomatici.

Id. id. che delega al Prefetto di Palermo la suprema direzione della pubblica sicurezza nell'isola di Sicilia — D. M. che approva la graduatoria dei vincitori del concorso a sessanta posti di Segretario amministrativo negli Uffici finanziari direttivi — Decr. pref. che autorizza la Società delle SS. FF. Mediterranee all'occupazione di stabili.

Ministero finanze — *Onorificenze* — Nominato ufficiale mauriziano Fava cav. Cesare intendente di finanza a Salerno. A cavalieri dello stesso ordine Fornasari intendente a Campobasso; Foresti ingegnere capo di finanza a Brescia e Semitecolo segretario capo nella Dir. gen. del Demanio.

Veglio ing. Carlo dirett. comp. catasto collocato riposo nominato commendatore della Corona d'Italia e Cerruti Giuseppe primo segretario dei Canali Cavour nominato ufficiale dell'ordine mauriziano.

Tarozzo segretario di ragioneria a Napoli trasferito nell'Amministrazione Centrale.

Intendenze — Cieri vicesegr. a Campobasso, trasferito ad Aquila - Desantis id. da Caserta a Reggio Calabria - Tedeschi id. da Rovigo a Girgenti - Conte id. da Livorno a Messina - Anfosso id. da Catania a Caltanissetta - Mottola id. da Avellino a Reggio Calabria - Scandolara id. da Novara a Grosseto - Salsano id. da Roma a Girgenti - Gatti id. da Caserta a Roma - Scolari id. da Messina a Palermo.

Uffici tecnici — Battassi cav. Alessandro, ingegnere capo, nominato ispettore degli uffici tecnici - Orlandi id. a Foggia trasferito a Lucca - Terzaghi ing. capo a Lucca collocato aspettativa.

Gabelle. — Botteri ricevitore dogane collocato riposo e nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Demanio. — Galli cav. Leopoldo e Rioli Antonio ricevitori del Registro collocati a riposo e nominati il primo cavaliere Mauriziano, il secondo cavaliere della Corona - Porta ispettore demaniale richiamato servizio a Urbino - Murchio ricevitore registro in aspettativa richiamato a Montorio al Vomano - Battaglia ricevitore Orvinio, collocato aspettativa.

Ministero Tesoro. — Sono nominati cavalieri della Corona d'Italia Borgia segretario alla Corte dei Conti, Maniscalco sostituto avv. erariale e i segretari del Ministero, Morbiducci, Samazzi, Serra, Zappellari, Gatti-Guglielmelli, Benedetti, Rizzi, Zincone.

Corte dei conti. — I ragionieri D'Andrea Raffaele e Troise Marcellino sono collocati a riposo e nominati commendatori mauriziani.

Carcra cav. Giuseppe; capo divisione colloc. a riposo, nominato ufficiale mauriziano.

Sono collocati a riposo i capi divisione Betti, Angelotti e Mustorgi.

Avvocature erariali. — Bonsignore avv. Carlo avvocato erariale a Milano trasferito a Genova.

Paci cav. Torquato, primo ragioniere a Lucca, sospeso a tempo indeterminato per gravi mancanze nell'adempimento dei suoi doveri.

R. Esercito. — Sono collocati:

a riposo, Pasqualini Giacomo, capitano (65. f.); *in riforma*, Badis Carlo, tenente di fanteria, già in aspettativa;

in posizione ausiliaria, Demaldè cav. Alberto (RR. carabinieri), Merani cav. Pietro (69. f.), Nasci cav. Cesare (76 f.), maggiori;

in aspettativa, Raso Alfredo (82. f.), Martorana Felice (regg. Vicenza), sottotenenti, per infermità; Brandolini Girolamo (regg. Genova), Negro Ernesto (corpo sanitario), tenenti, per motivi di famiglia; Staglieno Alberto (74. f.), Antoldi Roberto (13. f.), tenenti, per sospensione dall'impiego.

— Lombardini Antonio, capitano di cavalleria in aspettativa, dispensato dall'effettivo servizio ed inscritto nel ruolo di complemento.

Ufficiali defunti. — T. Gen. De Maria (riserva) a *Saluggia* — Maggiore Radicati di Marmorito cav. Amedeo (cavall.) a *Torino* — Capitani Pizzo Amos (artig.) a *Roma*; Bozzetti Eugenio (bersag.) a *Palermo*; Starace Paolo (23. fant.) a *Pisa*; tenenti Baccarini Arrigo (regg. Foggia) a *Roma*; Brochiero Giovanni (10 bersag.) a *Minturno*; Marangoni Attilio (6. fant.) a *Massa Marittima*; sottotenenti, De Martino Errico (compl. fant.) a *Napoli*: Margiotta Francesco (compl. cavall.) a *Palermo*; Colucci Benigno (medico 77. fant.) a *Ravenna*; Sfameni Salvatore (M. T. artig.) a *Roccaraldina*; Camerlo Giovanni (compl. fant.) a *Cuorgnè*.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Sondrio, 30 — In questo istituto di S. Lorenzo, per scommessa il prof. avv. Ecloe recitò in venti ore continue, senza aiuto di alcuna indicazione o suggerimento tutta intera la *Divina Commedia*. Cominciò alle ore 18 e terminò alle 14 d'oggi.

Savona, 31 — Domani si inaugura l'Esposizione agricola-industriale-artistica. In tale occasione verranno appositamente nella rada di Vado le corazzate *Italia* e *Duilio*.

Alessandria, 30 — Si fecero solenni funerali alla salma di Filippo Bernardo, macchinista pensionato, di anni 65, nativo di Pinerolo che ha legato L. 5000 al nostro ospedaletto infantile.

Verona, 30 — L'uragano di ieri recò danni gravissimi a Val Pantena, che era rimasta incolume dalle grandinate che colpirono la Val Policella. Si deplora anche una disgrazia. Durante il temporale Luigi Prusola, contadino, riparò sotto un ponte del torrente Progno, la fiumana lo travolse e lo gittò sulla strada col cranio spaccato.

Ferrara, 30 — In tutta la provincia regna perfetta tranquillità.

Anche a Francolino i braccianti ripresero i lavori accettando le condizioni offerte dai proprietari.

Avezzano, 31. — In Verrecchi, frazione del Comune di Cappadocia, per questioni di famiglia Desidori Biagio percuoteva con calci all'addome la propria sorella Margherita, la quale poco dopo cessava di vivere.

Il fratricida fu arrestato.

San Remo, 31, ore 17. — A questa tenenza dei carabinieri si è presentato il disertore francese Demiesse Gustavo, del 1. reggimento fanteria della Legione straniera.

Da Napoli.

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Napoli, 31, ore 20. — Oggi, certo Tommaso De Vivo sessantaquattrenne guardia di P. S. pensionato, alla discesa Gigante si precipitava nella sottostante Darsena, restando sformato cadavere.

Due mesi fa preso da un accesso di pazzia aveva già tentato di por fine ai suoi giorni.

Interrogato allora dichiarò che aveva paura di perdere la pensione, poichè gli pareva di vedere inoltrarsi a grandi passi il mostro socialista, distruttore del presente ordinamento!

DALL' UMBRIA.

Perugia, 30. (*Renso*). — Da stamane la basilica di S. Lorenzo ove si conserva il pronubo anello, è stata invasa dalla solita turba di *ciociari* che da tempo antico ci onora ogni anno alla stessa epoca. Senonchè una volta portavano pittoreschi costumi e il cappello ornato di nastri multicolori e le *ciocie* a corda, mentre oggi vestono come tutti gli altri contadini.

Ad Assisi per la visita al santuario della Madonna degli Angioli le centinaia di qui diventeranno 2000.

— Dopo venti giorni di cura, è tornata da Fano la carovana perugina (90 curandi) inviata ai bagni marini dal benemerito Comitato cittadino. Il cav. Probo Tonini, appassionato continuatore del Barellai, ha costruito da anni una meraviglia di Ospizio, dove i nostri bambini sofferenti ogni anno trovano cure e premure paterne ed un trattamento veramente confortabile.

Mi son dato premura d'interrogare quei piccoli bagnanti ed ho riportato l'impressione più lieta sull'andamento dell'Istituto, sia per la parte terapeutica, come per la parte igienica e disciplinare. Sia lode adunque all'ottimo cav. Tonini ed anche al nostro Comitato che, coadiuvato dalla Congregazione di carità, dalla Banca di Perugia e dal Municipio provvede con vera efficacia a questa filantropica, civile istituzione.

Bagni e Villeggiature

Giulianova, 26. — *P. N.* — Come già dissi nella precedente corrispondenza, quest'anno, nella riviera leggiadrissima di Giulianova si daranno delle grandi feste balneari, con un programma attraentissimo.

Nei giorni 15, 19 e 21 agosto avranno luogo le rinomate corse al trotto nel grande Ippodromo della Torre in riva al mare, di proprietà del commendator don Francesco Ciafardoni, fuochi artificiali, illuminazioni fantastiche alla veneziana, globi aerostatici, *soirées* danzanti nelle sale del Club cittadino, ed in quello Marino tanto abilmente diretto dal *leader* Popò Caravelli.

Il neo cavaliere maestro Luigi Leone sta allestendo con la sua brava musica cittadina dei pezzi nuovi.

Però il vero *clou* sarà la solenne inaugurazione dell'ospizio marino della patriottica e gentile provincia Teramana.

Questa festa della filantropia e della beneficenza avrà luogo solennemente il giorno 16 agosto, ed io non mancherò di tenervi esattamente informati, avendo accettato il gentile e cortese invito dell'ottimo ed infaticabile Sindaco comm. Ciafardoni.

La colonia bagnante su questo meraviglioso lido può dirsi *au complet*. Sulla bella ed elegante rotonda dello stabilimento dei noti industriali signori Fratelli Orsini si ammirano le più belle e seducenti Sirene del forte e gentile Abruzzo, dagli occhi neri ammagliantissimi.

I villini in riva al glauco mare l'albergo *Belvedere*, situato sulla omonima piazza, dove sorge l'imponente monumento al Gran Re Vittorio Emanuele, e la succursale in riva al fragrante mare condotta dall'amico Federici sono ricolmi di forastieri, e non mancherà un crescendo nel mese di agosto.

Pioggie e inondazioni

(S) **Linz (Alta Austria)**, 31 — In seguito ad inondazione, un treno ferroviario è precipitato dal terrapieno ferroviario presso la stazione di Kremsmunster.

Il capo treno ed un macchinista rimasero morti ed un impiegato ferroviario ferito.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 31, ore 18.45. — Il tempo è nuovamente peggiorato. I fiumi Wien e Danubio sono ancora ingrossati.

Le notizie che giungono dai paesi circa i danni delle inondazioni continuano a destare preoccupazioni.

A Klosterneuburg presso Vienna i villeggianti sloggiano. A Schechat le acque hanno asportato un ponte di ferro.

Le comunicazioni fra Baden e Voeslau sono interrotte.

La fabbrica d'armi di Steyer è danneggiata.

A Ischl nella villa imperiale gli appartamenti inferiori sono inondati. Quindi la principessa Gisella ha dovuto sloggiare. La partenza dell'imperatore è impossibile. La pioggia continua.

Il traffico con Aussee verrà ristabilito fra tre o quattro giorni. A Salisburgo vi è stata una alluvione; si temono inondazioni.

Le notizie delle piene in Boemia sono desolanti. Varie persone, specialmente bambini sono annegate.

(S) **Berlino**, 31. — Nella Sassonia e nella Slesia le inondazioni fecero danni enormi.

Su gran numero di linee ferroviarie il servizio è interrotto.

Molti ponti e case sono crollati.

Sono segnalate alcune vittime.

Un ponte che crolla

(S) **Vienna**, 31 — Tutti gli operai che, ieri, in seguito al crollamento di un'impalcatura presso il ponte di Schwarzemberg caddero nell'acqua poterono essere salvati.

Teatri ed Arte

" Nozze d'oro „ di Dante Bicchi.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Firenze, 30 — La compagnia Emanuel ha terminato il corso delle sue rappresentazioni con l'esito, veramente splendido, di un lavoro originale: *Nozze d'oro* di un giovane quasi esordiente, Dante Bicchi. L'argomento ne è semplicissimo.

Un industriale, che da semplice operaio è giunto a dirigere una casa ove hanno lavoro circa mille operai, agiatissimo e benefico, celebra il cinquantesimo anniversario del suo matrimonio; e in questo giorno lieto, per onorare la moglie stimata da tutti a esempio di virtù, elargisce trecentomila franchi perchè sia fondato un Istituto filantropico col nome di lei.

Per chiudere il prezioso documento, una nipote corre a prendere un cofanetto, in cui la signora, in gioventù, soleva custodire i ricordi più preziosi: una lettera ne cade - una lettera tremenda. Essa rivela il tradimento della donna, che pure ha espiato il suo fallo con anni ed anni di condotta illibata. Il vecchio ne è accasciato e disperato: colui che egli chiama figlio è il figlio di un altro, la famiglia che lo circonda e che egli adora non è la sua!

E suona l'ora del pranzo. Tutti riuniti aspettano. Ma nel momento di sedersi a tavola, di deporre un bacio sulla fronte della moglie, il disgraziato che ha fatto lo sforzo di simulare, dà un grido, e cade, morto di crepacuore.

Il pubblico ha ascoltato con ansia, con interesse, ed ha applaudito sovente e attori e autore con frenesia. Le scene sono ben condotte, talune — come quelle tra padre e figlio, ambedue consci della colpa della moglie e della madre — veramente magistrali.

E' una battaglia vinta, e vinta da un giovane colto e d'ingegno, che si è preparato alla produzione teatrale con studi severi, e nel quale si può riporre davvero molte buone speranze.

Drammatica. — Gioia suprema per i bagnanti a Rimini.

Virginia Reiter e Claudio Leigheb hanno formato compagnia, e vi agiranno all'Arena del Lido.

Esordiranno con una commedia, che farà andare in sollucchero le signorine: *I mariti* di Achille Torelli. Poi, perchè le signorine stesse non giungano troppo ignare al matrimonio, daranno un corso di lezioni adattissime, recitando *Moglie decorativa*, *L'effe-effe*, *La tartaruga*: tutto un vero repertorio educativo!

Necrologio. — I giornali francesi annunziano la morte, a 40 anni, di Giorgio Bertal.

Autore di molte produzioni drammatiche, antico critico del *Rappel*, ex-vice presidente del Circolo della critica, egli lascia la fama di lavoratore indefesso e di uomo eccellente.

SPORTS

Ciclismo - Il concetto dell'egregio amico Testa, in fatto di industria nazionale ciclistica, è questo: che gli italiani avrebbero il dovere di essere... italiani.

Egli, nella sua lettera, ricorda un nostro articolo in proposito, nel quale affermavamo che, senza bisogno di far capo all'estero, avremmo potuto incoraggiare l'industria ciclistica nazionale ponendo i fabbricanti nostri nella possibilità di emularsi a vicenda, di applicarsi con serietà di propositi alla costruzione delle macchine, di riuscire, in una parola, ad emanciparsi dall'estero, se non per la materia prima, almeno per l'impiego di essa.

E Testa, facendo suo il nostro concetto, aggiunge - poggiandosi sopra constatazioni di fatto e su assennate argomentazioni - che, oggi, l'Italia potrebbe fare da sè. Basterebbe: secondo l'egregio e competente amico, che i parecchi fabbricanti italiani di biciclette, i quali hanno cominciato a far qualcosa, non si fermassero ai primi passi, ma che, seguendo l'esempio di qualche industriale intelligente, gettassero sul mercato *un tipo di bicicletta nostra*, la quale riassumesse in sè tutto il buono che può essere copiato e non ripetesse i difetti di cui anche le migliori marche non vanno esenti.

Le affermazioni del Testa non possono e non devono andar perdute; esse ci consigliano di rompere il riserbo che, in fatto d'industria ciclistica, ci eravamo imposti e ci spingono ad occuparci dell'argomento con qualche diffusione.

Caccia - Oggi s'apre la caccia in alcune provincie d'Italia: fra esse è compresa la Sabina. Numerose saranno le comitive di amici che stamane varcheranno il Passo di Corese in cerca di starne, quest'anno numerosissime. A tutti l'augurio di rito.

— Il signor [illegible], in sei giorni, ha confezionato e venduto 18,650 cartuccie cariche a *sublimite*. E' una eloquente riprova della eccellenza della nuova nitrocomposta che noi avemmo - modestia a parte - il merito ed il piacere di far conoscere a Roma.

R. Argo.

La fillossera in Spagna.

(S) **Madrid**, 31 — La fillossera fa gravi danni nella Navarra e nelle provincie del centro della Spagna.

Scioperi a Trieste.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Trieste, 31, ore 18,45. — Gli scioperi continuano eccettuato quello dei braccianti del Lloyd che è appianato.

I braccianti addetti al trasporto dei legnami, tentarono oggi di far sospendere la operazioni di carico e scarico. Uno fu arrestato.

Trieste, 31. — E' annunziato per lunedì lo sciopero generale degli operai fornai.

Sono state prese misure per rifornire di pane la città.

Palazzo di Giustizia

In Corte d'Assise.

Pres. Luzzi - Giudici: Servici e Giorgi - P. M. Cavalli - Difesa: Quirino Amici.

L'omicidio al vicolo del Moro.

Il 28 febbraio passato, dentro un'osteria vennero a questione, per un credito di poche lire, Pietro Zaccarelli, d'anni 56, da Forlì, muratore, e Nicola Valenti. Dopo essersi scambiate delle parole ingiuriose vennero alle mani: e prima che i presenti avessero potuto intervenire, lo Zaccarelli colpì al petto con una cazzuola l'avversario, che condotto alla Consolazione vi morì qualche giorno dopo per una pleuropolmonite sopravvenutagli.

Rinviato dinanzi ai giurati per rispondere di omicidio volontario, lo Zaccarelli fu ritenuto colpevole di ferimento seguito da morte con provocazione grave e attenuanti e condannato a 5 anni di detenzione.

In Tribunale - VIII Sezione.

Pres. Fiorani - Giudici: Giovene e Mazza - P. M. Trabucchi - Difesa: Celli - P. C. Palmieri.

Un prete in tribunale.

Don Liberato Maggi, d'anni 42, sacerdote in Rocca di Cave, da molto tempo teneva in casa una certa Isabella, donna del paese; e per i servizi, che essa gli prestava, le aveva rilasciato un'obbligazione di lire 450. Nella scorsa primavera al volubile reverendo venne in mente di allontanare dalla casa la povera Isabella; prima di farlo però gli premeva di liberarsi dal debito assunto verso di lei. Infatti riuscì a carpirle l'obbligazione che distrusse e poi la mandò via.

L'Isabella denunziò il fatto all'autorità giudiziaria, ed il Tribunale condannò ieri il Maggi per truffa a sei mesi di reclusione.

X Sezione penale.

Pres. Capriolo - Giudici: Marracino e Spinosi - P. M.: Perolo - Difesa: Minacci, Torellini e Corbelli.

Un lupo in trappola.

Nel marzo 1896 il pastore Cesare Zenobbi rubò, nel territorio di Oriolo, Canale e Magliano Sabino, la bellezza di 100 pecore; poi via facendo le rivendette a Vivenzio Stefani, Fortunato Grillini e Tito Angeletti, ricchi possidenti di quei luoghi. Si procedette contro lo Zenobbi per furto e contro i compratori per ricettazione. Ma questi ultimi furono tutti assolti per inesistenza di reato, e lo Zenobbi venne condannato a 3 anni e 10 mesi di reclusione.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 31, ore 16,30. — Dalla VI Sezione del Tribunale, a porte chiuse, dopo le arringhe degli avvocati Nasi, difensore, e Palberti, pubblico ministero, la Bussone, che *vetriolò* il prete Bertolone, fu condannata a dieci mesi di reclusione, dedotti sei dell'amnistia e 1500 lire di multa.

Il pubblico, ammesso alla lettura della sentenza, era numerosissimo.

Il P. M. aveva chiesto cinque anni e mezzo.

Il processo del negro.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 31, ore 20,15 — I giurati di Aix hanno condannato ad otto anni soltanto l'abissino Mikael, il quale, com'è noto, tentò di uccidere il vice-console italiano, conte Dalla Valle, dal quale era stato licenziato per cattiva condotta, ferendolo gravemente, mentre uccise la sua amante, già nota a Roma sotto il nome di Carmen.

Il pubblico che affollava le Assise avrebbe desiderato un verdetto assolutorio, tantochè fece una dimostrazione ostile al vice-console mentre usciva dalla Corte.

(Non c'è male!)

IL FORO PENALE.

Questa pregevole Rivista di diritto e giurisprudenza penale, nell'intento di estendere la sua diffusione, ha deciso di offrire il giornale.... *gratis*, mediante una combinazione della massima convenienza a quanti per ufficio e professione sono studiosi della materia legale.

La combinazione è molto semplice. Contro il pagamento di L. **33** gli associati avranno diritto:

I. **Foro Penale** - anno L. 12

II. " Nuovi studi e nuove dottrine sulla colpa nel Diritto civile, penale ed amministrativo „ dell'avv. Tommaso *Mosca* „ 5

III. " Corso di Diritto penale secondo il nuovo Codice d'Italia „ del professore Pasquale *Tuozzi* - Volumi 4 di 500 pagine - l'ultimo è in corso di stampa „ 32

Come si vede, pagando il prezzo dell'opera del Tuozzi, si ha gratuitamente il trattato del Mosca e per un anno tutti i fascicoli del *Foro Penale*.

Amministrazione del **Foro Penale**, via del Corso n. 285 — *Roma*.

Guida del Forestiere } Orario delle Ferrovie } Vedi 4ª pagina.

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA, 1 agosto — S. Pietro in Vincolis.

Leva il Sole alle ore 5,4 m. — Tramonta alle 7,27 s.

Leva la Luna alle ore 8,0 m. — Tramonta alle 8,42 s.

Predizioni di Mathieu de la Drôme.

Agosto.

Dal 1° al 5 caldo forte, perfino eccessivo nei contrafforti occidentali e orientali delle Alpi.

Brezze di mare. Uragani sparsi. Insolazioni da temersi.

Caldo persistente al primo quarto di luna che comincierà il 5 e finirà il 12. Venti deboli di terra e di mare.

Pioggia al plenilunio, che comincierà il 12 e finirà il 19. Uragani frequenti, anche violenti nell'Alta Italia e nel Tirolo.

Venti variabili sul Mediterraneo centrale e occidentale durante il periodo.

Temperatura dolce all'ultimo quarto di luna, che comincierà il 19 e finirà il 27. Bel tempo sulla terra e sul mare.

Bel tempo al principio e a metà del novilunio che comincierà il 27 e finirà il 3 settembre. Variabile alla fine. Vento sul Mediterraneo dal 30 al 31.

Carattere del mese: calori intensi dall'1 all'11.

Aria frequentemente satura di elettricità. Abbassamento di temperatura nei paesi montagnosi dal 12 al 19.

Dal 19 al 31 periodo piacevole e propizio alle escursioni di ogni genere. Igiene da osservarsi verso la metà del mese.

BOLLETTINO METEORICO

31 luglio

Europa: pressione bassa Spagna 753 Madrid; a 760 Coregna, Lione, Zurigo, Belluno, Lipsia, Memel, Kiew, Passavia, barcow, Algeri, Roma, Taranto; elevata 768 Inghilterra.

Italia 24 ore: barometro leggermente aumentato Sicilia, diminuito fino quattro mill. altrove: temperatura diminuita Sud, aumentata altrove. Stamane cielo quasi ovunque sereno.

Probabilità: venti freschi settentrionali Nord, intorno ponente Sud, cielo sereno, qualche temporale Nord.

Nelle provincie dalle ore 7 del 30 alle ore 7 del 31.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	28 1	17 7	Roma	28 5	16 5
Milano	30 2	18 6	Foggia	30 0	19 1
Venezia	26 3	18 0	Bari	24 7	17 0
Ancona	27 4	17 0	Napoli	26 2	19 9
Perugia	25 0	16 0	Palermo	30 4	16 7
Firenze	28 0	16 8	Cagliari	23 5	16 0

All'estero ore 9 del 31.

Atene	24 8	Budapest	13 2	Zurigo	15 1
Pietroburgo	15 0	Trieste	20 7	Lugano	17 0
Mosca	20 7	Madrid	24 0	Ginevra	15 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	25 9
Amburgo	15 6	Parigi	17 3	Malta	23 8
Praga	15 0	Nizza	20 6	Algeri	25 4
Vienna	11 0	Monaco	12 1		

SCIARADA

Sottile è il *primiero*
E' fermo il *secondo*
Ed oggi l'*intiero*
Principia nel mondo.

Spiegazione del Passatempo precedente: MISS-IONE.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Comune di Novoli. - 12 agosto - Appalto dazio consumo. C. A. L. 18,800.

Città di Bordighera. - 11 agosto - Costruzione di traversa da via V. E. alla via Romana. L. 38,076.

Provincia di Bari. - 12 agosto - Manutenzione strada provinciale Fesca-Giovinazzo km. 10,834.45. Annuo estaglio Lire 11,498.

Municipio di Troina (Catania). - 9 agosto - Affitto della foresta Girolamo Bussonita Annue L. 27,000.

Immobili in Roma. - 25 agosto - 1.a sez. tribunale - Porzione casa via Propaganda n. 11 L. 1587. Pianterreno piazza Principe Umberto n. 25. L. 2,900. - Fabbricato via Macello n. 20 ed altri L. 18,192.

R. LOTTO

Estrazioni del 31 luglio 1897

Bari	34	26	48	67	77
Firenze	15	40	9	28	74
Milano	16	46	15	2	26
Napoli	23	73	67	30	69
Palermo	11	76	60	9	85
Roma	83	27	22	37	61
Torino	59	13	74	78	58
Venezia	83	9	13	67	45

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 28.8 — minimo: 16.5.

Il cuore del Re. — S. M. il Re ha fatto consegnare L. 100 alla vedova del telefonista Gallozzi, morto ieri l'altro cadendo dall'alto del palazzo Sciarra.

Stamane alle 8, partendo dall'ospedale di S. Giacomo avranno luogo i funerali a cura della Società dei telefoni.

Vaticano. — Il Papa celebrerà, sabato venturo, la messa innanzi al pellegrinaggio operaio francese condotto dal signor Leone Harmel ammettendolo poi in udienza.

Il sig. comm. Leone Harmel, capo del pellegrinaggio francese, non alloggia all'Albergo Minerva, ma in casa particolare alla Rupe Tarpea.

— Il Papa ha promosso mons. Angelo Gessi da prelato votante della Segnatura papale di giustizia a chierico di Camera.

— Iermattina il Papa ricevette il sig. Seddom primo ministro della Nuova Zelanda.

Il nuovo prefetto. — Si annunzia che oggi giungerà in Roma il nuovo prefetto comm. De Rosa e prenderà subito possesso del suo ufficio.

L'on. Comandù. — Da qualche giorno notasi un leggero miglioramento nelle condizioni di salute dell'on. Comandù.

I medici pur riserbandosi un giudizio definitivo cominciano a sperare nella guarigione.

Il che auguriamo di cuore.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Il ponte Cavour — Il Consiglio ha giudicato, e giova prendere atto del vantaggio ottenuto dalla discussione di aver portato la larghezza del ponte da 16 a 20 metri.

Quanto alla copertura con portici dei due marciapiedi, se ne parlerà fra qualche anno, il Sindaco ha detto tre, ma forse saranno anche di più.

Senza dubitare della buona fede di nessuno, basta la più comune esperienza a persuadere che alcune questioni che sembrano ardenti nel periodo della discussione, dopo un lungo periodo quando si riprendono in esame sono fredde e qualche volta anche gelate.

Già noi confessiamo che questi portici, parte chiusi e parte aperti non li abbiamo mai compresi.

Associando l'idea della copertura del ponte, con un altro concetto essenziale per la sua costruzione, vale a dire col concetto idraulico del massimo deflusso delle acque di piena, noi avevamo sostenuto la opportunità di tornare all'antico progetto del Genio Civile di costruire un ponte a una o due travate metalliche.

Con questo progetto si provvedeva alla migliore soluzione del problema idraulico, e si agevolava la soluzione della copertura del ponte.

Ma al Comune di Roma sono irremovibili contro le costruzioni metalliche. L'ammirazione per le grandi opere murarie della antichità, la felice imitazione che ne è stata fatta in opere recenti, quali sono i nuovi ponti costruiti sul Tevere, non avrebbero dovuto a nostro parere dispensare dal ricorrere ai nuovi sistemi, che sono il risultato della scienza e dell'arte moderna delle costruzioni, quando questi si prestino meglio a risolvere un determinato problema.

Ed ora resta a vedere che cosa dirà il Consiglio dei LL. PP.

I soliti progetti. — Nell'ultima seduta del Consiglio comunale l'assessore Bonacci accennò alla presentazione di un progetto da parte di una società industriale, per la costruzione di una linea di Tramways elettrico che partendo da piazza di San Pietro dovrebbe traversare il quartiere dei Prati, toccare piazza del Popolo e proseguendo pel Babbuino e via Due Macelli giungere per mezzo di un tunnel da costruirsi sotto il Quirinale a via Nazionale, scendere fino al Colosseo e risalire poi a Porta San Giovanni.

L'assessore si dimenticò di aggiungere che il progetto in questione ha una diramazione, la quale, staccandosi dal Colosseo per via S. Gregorio, Porta San Paolo e via Ostiense porterebbe ad Ostia e alla spiaggia Laurentina.

La ditta offrirebbe al Comune per la prima linea l'11 0{0 degli introiti lordi o il 30 0{0 del beneficio netto, per la seconda il 5 0{0 sugli introiti lordi e parimenti il 30 0{0 sul beneficio netto.

Quanto ai lavori del tunnel e relative espropriazioni la Ditta ne accetterebbe il rimborso col contributo dovuto al Comune sui proventi della linea.

Pel primo progetto si domanda la concessione per 50 anni, pel secondo per 90 anni.

Tutto ciò basta a dimostrare come piuttosto di una linea elettrica si tratti di una linea... aerea.

A parte infatti la questione economica che nel suo complesso presenta molte x incognite, la cui soluzione apparisce tutt'altro che facile restano sempre le grandi difficoltà di vario ordine che finora ostacolarono la costruzione del tunnel sotto il Quirinale.

Ragioni di Stato da una parte, ragioni... politiche dall'altra impedirono sempre nei più bei giorni del fervore edilizio che le opere previste dal piano regolatore, potessero essere eseguite.

Non crediamo quindi che la corrente elettrica abbia la forza sufficiente per spostare tutte le altre correnti contrarie all'esecuzione di quest'opera.

Del resto si fa presto a chiedere una concessione: ma poi? Alcuni fatti recenti hanno dimostrato come in fatto di lavori edilizi non bastino le cauzioni di poche migliaia di lire per assicurare i milioni necessari alla esecuzione dei più brillanti progetti.

Un po' di scetticismo quindi in simili questioni non è mai fuor di luogo.

Arrivi e partenze. — Il sotto segretario di Stato on. Mazziotti è partito per Napoli.

Il comitato pel monumento a Carlo Alberto. — Nell'occasione della commemorazione del Re Magnanimo, il Comitato per un monumento in Roma a Carlo Alberto, spediva il seguente telegramma:

Generale Ponzio Vaglia. — Monza.

Comitato promotore monumento in Roma a Carlo Alberto commemorando con grande concorso di autorità e popolo in Campidoglio il Re Magnanimo, volge reverente e affettuoso il pensiero alla Maestà del Re Amatissimo continuatore leale delle glorie se tradizioni di Casa Savoia.

Pel Comitato esecutivo: — Pel Comitato d'onore:
Avv. Quirico — *Generale Garneri*

S. M. faceva rispondere col seguente telegramma:

Comit. pel monum. a Carlo Alberto. — Roma.

Augusto nostro Sovrano mi incarica ringraziare in suo nome del pensiero affettuoso e devoto rivoltogli da cotesto comitato mentre si commemorava in Campidoglio il Magnanimo avo della Maestà Sua Re Carlo Alberto.

Il Reggente il Ministero della R. Casa
Generale Ponzio Vaglia

VIII Gara Provinciale del Tiro a segno nazionale di Roma. — Per deliberazione della Direzione provinciale, l'VIII gara provinciale di tiro a segno nazionale di Roma, avrà luogo nei giorni dal 7 all'11 novembre.

Fu nominato un Comitato esecutivo, sotto la presidenza del generale Giovanni de Pinedo, composto di tutti i membri della Direzione provinciale, che presiederanno ciascuno ad una sezione del consigliere provinciale cav. Lorenzo Vitali, vice presidente del Comitato; della Presidenza della Società di Roma e di alcuni soci del tiro a segno, nominati membri delle varie sezioni.

La prima adunanza generale del Comitato è indetta per la sera del 4 corr. nei locali della Società di Roma, in piazza Montecitorio 121.

In questa prima seduta si costituiranno le varie sezioni e si prepareranno accordi per la distribuzione e il procedimento dei lavori preparatorii.

A tutti i membri furono inviati gli inviti per questa riunione, con preghiera di non mancarvi, poichè, per ragione del procedimento dei lavori, fra questa prima ed una seconda riunione plenaria intercederà lo spazio di un altro mese.

Ministero del commercio. — Furono recentemente invitati i principali librai di Roma a concorrere all'appalto per la vendita e per gli abbuonamenti delle pubblicazioni del Ministero suddetto.

L'appalto venne aggiudicato alla Ditta Treves Fratelli, che fece l'offerta più vantaggiosa.

Il nuovo contratto, in confronto del precedente, oltre ad una notevole convenienza economica per l'amministrazione e ad un ordinamento più razionale del servizio, pone a carico dell'appaltatore anche le spese postali per le trasmissioni degli abbonamenti e stabilisce la vendita delle pubblicazioni — senza aumento di prezzo — anche nelle città di Milano, Bologna e Napoli, ove esistono filiali della ditta Treves.

La Ditta suddetta ha preso pure impegno di adoprarsi perchè possibilmente la vendita stessa sia effettuata anche presso i corrispondenti di Berlino, Parigi e Londra.

Nozze. — Ieri mattina nella Chiesa del S. Nome di Maria, Mons. Vicegerente univa in matrimonio la gentile signorina Francesca Ferrari, con l'egregio giovane Alberto Ghirelli.

Testimoni per la sposa: i signori Colangeli Annibale e Colonelli Augusto; per lo sposo i signori Colangeli Luigi e Girelli Nicola.

Al Municipio fungeva per lo Stato civile, l'egregio avv. Iacoucci, che donò alla sposa — bellissima nella sua candida veste — splendidi fiori e l'atto matrimoniale in pergamena.

Numerosi e ricchi doni e molti fiori, offerti da eletta schiera di giovani signore e signori che accompagnarono col più vivi auguri la coppia gentile, che è partita per l'Alta Italia.

Collegio Nazzareno — Ottennero la Licenza liceale i giovani: Barberi Stanislao, Belli Adriano, Borla Fernando, Carusi Enrico, De Sanctis Luca, Di Rosa Gustavo, Felici Nicola, Garibaldi Giuseppe, Megliola Giuseppe, Moschetti Nicola, Pelagallo Stanislao, Pierantoni Ugo, Rossolini Cesare Sciolesse Guido, Leoni Giulio, Franz Pietro, Serafini Luigi, Lipari Erminio, Tausig Francesco, Tomassi Silvestro.

Pellegrinaggio a Loreto. — Il 2 settembre avrà luogo un pellegrinaggio a Loreto.

I prezzi dei biglietti di andata e ritorno sono i seguenti:

1.a Clas. L. 38.30 - 2.a clas. L. 21.60 - 3.a clas. L. 10,70, oltre una lira per quota d'iscrizione.

I biglietti ferroviari hanno la validità di giorni 15 e danno diritto a tre fermate nel ritorno.

Le iscrizioni si ricevono dal 16 al 30 agosto, dalle ore 18 alle 22: al Circolo S. Pietro, Piazza SS. XII Apostoli n. 49 e all'Unione Cattolica Italiana, P. Caprettari, 70 p. p. (Palazzo Lante).

Gita ai Castelli Romani — Il Circolo Universitario Romano si è fatto promotore di una gita studentesca da tenersi nei primi dell'entrante mese ai Castelli Romani. Si sono a tal uopo ottenuti speciali ribassi ferroviarii.

Gli studenti, non inscritti al Circolo, potranno prendervi parte solo se presentati da un socio.

Per informazioni rivolgersi alla sede del Circolo in via de' Burrò 145.

Imposte dirette — La Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto i reclami sulla tassa ricchezza mobile di Manzone Vincenzo.

Ha accolti in parte quelli di Farelli Gaetano - Volpari Augusto - Menichelli Antonio.

Ha respinti quelli di Rotili Luigi - Fanaro Fortunato - Perticari Tobia - Meunier Paolo.

Per la tassa fabbricati ha accolto in parte il reclamo di D'Amico Angelo.

Ha respinti quelli di Fortini Pietro - Carteni Camillo.

Ha respinto allo stato degli atti, quello di Costantini Amasio.

Il professore M. Scellingo, da Roma scrive: " Ho trovato l'Acqua salutare di **Sangemini** efficacissima come digestiva, ed antiurica per eccellenza. "

Gabinetti ottici. — Rammentiamo che oggi, al panorama in piazza del Monte n. 99, alle ore 4 1½ pom., ha luogo la festa speciale promessa dal Comitato amministrativo.

Oltre l'Esposizione stereoscopica, vi sarà scelta musica, fonografo, ruota della fortuna ecc.

Ingresso libero.

Si avverte che le mattonelle *Excelsior 000* dello *Stabilimento Appiani* in *Treviso*, dure come il porfido, resistenti alle lime d'acciajo e colle quali si ottengono dei pavimenti eleganti, inconsumabili ed eminentemente igienici, si possono avere presso i migliori negozianti di materiali da costruzione in Roma. Esigere la marca di fabbrica.

Competente mancia. — Chiunque riporterà allo studio del notaio Bini sotto il palazzo della prefettura una carta legale appartenente al sottoscritto e nella quale vi è più volte nominato, smarrita il 31 luglio 1897 riceverà una competente mancia.

Annibale Marinelli De-Marco.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 30 luglio 1897.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Usciti Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	500	15	517	38	—	38	30	—	4	—	34	504	15	519
S. Antonio	150	219	369	4	1	5	—	—	—	1	1	154	219	373
S.ta Gallo	148	—	148	—	—	—	—	—	—	—	—	148	—	148
S. Giovanni		425	425	—	16	16		3	—	1	4		438	438
S. Giacomo	164	104	268	9	1	10	2	—	1	—	3	170	105	275
Consolaz.	54	25	79	3	—	3	3	—	—	—	3	54	27	79
S. Gallicano	92	110	202	1	2	3	2	1	—	—	3	91	111	202
Totale	[illegible]	[illegible]	[illegible]	55	20	75	37	4	5	2	48	1121	[illegible]	2034

Un omicidio. — Iermattina, nel territorio del Comune d'Ariccia, e precisamente nella macchia di Canneto, fu rinvenuto il cadavere di certo Francesco Favucci di 79 anni, contadino, ucciso con un colpo di zappa alla testa.

L'autore, certo Francesco Sili, si è costituito ai reali carabinieri di quella stazione.

Un impiccato — Bulinelli Gaetano di anni 35, da Banco Ferraro (Mantova), impiegato al genio militare da 10 anni, veniva l'altro ieri condannato a tre anni di reclusione per atti inqualificabili.

Il Bulinelli abitava in una casetta di proprietà del genio militare in via delle Fornaci sopra una galleria della ferrovia Roma-Viterbo, nella località detta Monteciocci.

Ieri mattina, circa le ore 6, un operaio addetto all'Amministrazione, certo Timperi, entrato per combinazione nella camera del Bulinelli, trovò quest'ultimo appiccato ad una corda appesa al soffitto. Ai piedi del disgraziato si trovavano rovesciati in terra un tavolo ed uno sgabello, dei quali si era servito per giungere al nodo scorsoio!

Alla vista di quello spettacolo orrendo, il Timperi rimase atterrito. Ma, fattosi animo, corse a telefonare alla sezione di P. S. dei Prati, ed immediatamente si recò sul posto il delegato Montalto, col vice-brigadiere Fusco e due agenti.

Si avvertì pure il Comando del genio, ed il cadavere venne piantonato da due carabinieri.

Nella stanza, dove ancora ardeva un lume a petrolio, si rinvennero tre lettere del suicida dirette agli assistenti Pisani e Malvotano ed al colonnello comandante la Direzione Territoriale. Al Pisani rivolge la preghiera di ritirare del danaro alla Cassa di Risparmio e pagare alcuni creditori, fra i quali certo Raimondi, che gli aveva fornito il vitto per 15 giorni.

Al Malvotano dice di lasciargli tutto ciò che possedeva. Nulla si sa della lettera diretta al colonnello, perchè sequestrata dalla P. S.

Il Bulinelli era dedito al vino. L'altra sera, dopo la sentenza, si recò in una osteria fuori Porta Trionfale, dove mangiò e bevve più del solito. Si ritirò a casa verso la mezzanotte.

D'allora non fu più visto.

E' morto. — All'ospedale di S. Antonio ieri ha cessato di vivere il birraio Clemente Fatta, che il giorno 11 scorso cadeva per le scale della fabbrica di birra, in via dei Sabelli, riportando gravi lesioni.

Suicidio. — Verso le 12 1½ di ieri, suicidavasi nel proprio letto, con un colpo di revolver alla regione temporale, Villa Ferruccio, d'anni 22, romano, abitante in via Mastrgiorgio 12, int. 301. Il Villa il 1 luglio ... era stato riformato dal servizio militare perchè affetto da tubercolosi. Per tre mesi era stato degente all'ospedale militare.

Egli faceva parte della stazione dei carabinieri di Veroli.

Disgraziato!

Un altro suicidio. — Ieri alle 4 1½, presso l'Arco di Tito, il negoziante di vini Michele Del Sonno, di 52 anni, da Foggia, abitante in via della Ripresa dei Barberi, n. 16, bevve una forte dose di acido solforico.

Il Del Sonno era affetto da mania suicida. Egli già altra volta aveva tentato di suicidarsi.

Dichiarò di essere stato spinto al passo estremo da dissesti finanziari.

Trasportato all'ospedale, malgrado le cure più assidue poco dopo cessava di vivere.

Investimenti. — In via Arenula un carretto investiva il facchino Ruggeri Angelo d'anni 26 da Formica. Gli produsse contusioni alla gamba destra guaribili in 10 giorni.

— La lavandaia Sciamanna Teresa di anni 30, da Albitone, passando per il Corso Vittorio Emanuele, veniva investita da un carretto, il cui conduttore veniva arrestato dalla guardia municipale Fioti.

Nella caduta la lavandaia riportò contusioni al braccio sinistro.

— Il bambino Carli Emilio, d'anni 8, abitante in Borgo Angelico lett. B, attaccatosi ad un carro che transitava per Borgo Nuovo, cadde e fu investito da una vettura pubblica che veniva di corsa.

Accompagnato a S. Spirito, gli si riscontrarono contusioni alla coscia destra. Ne avrà per 10 giorni.

Constatata la niuna responsabilità da parte del vetturino Micarzi Domenico, fu rilasciato.

Ladri. — Ieri verso le 15 Pecchi Ferdinando d'anni 40 e Marzecchi Luigi d'anni 33 entrambi da Roma s'introdussero nel magazzino di legnami di Simonetti Francesco in piazza Nicosia ed approfittando che il custode Vincenzo D'Amato si era momentaneamente allontanato scassinarono il tiretto dell'ufficio. Sopraggiunte le guardie furono arrestati.

— A Borgo Nuovo ieri il calzolaio Cavalieri Luigi, di anni 22, da Penne, veniva avvicinato da due giovinastri a lui sconosciuti.

Costoro gli esibirono una moneta greca, che dissero di gran pregio.

Il calzolaio ci credette ed acquistò la moneta la quale del resto non era che la solita *patacca* di eterna memoria. E dire che il calzolaio l'aveva acquistata per 25 lire.

O gl'ingenui!

— Piscitelli Antonio, d'anni 60, romano, fu arrestato in via della Bufala perchè aveva rubato un barile di vino a Berardi Giovanni.

Baruffe. — Il carrettiere Rufini Vincenzo, da Monterosi, trovandosi ieri colla moglie Salsa Elisabetta in via Flaminia, avanti l'albergo della Rosetta, uno sconosciuto prese ad infastidire la donna. Alle rimostranze del marito seguì una baruffa, in seguito alla quale il carrettiere, per un colpo di pala ricevuto dallo sconosciuto, riportò una ferita alla testa giudicata guaribile a S. Giacomo in una settimana a far presto. Anche la Salsa si buscò varie escoriazioni al braccio destro.

Arresto. — Fuori Porta Trionfale, iersera, il bracciante Rosani Innocenzo, di anni 48, da Petriola, veniva tratto in arresto dagli agenti della Sez. Prati, perchè autore di lesioni in persona della ragazza Olivieri Rosa, di anni 8. All'ospedale di S. Spirito l'Olivieri fu ritenuta guaribile in 12 giorni con riserva.

A S. Giacomo. — Ricoverati:

La domestica Cherubini Elisabetta di anni 29 da Ascoli Piceno, abitante in via Due Macelli 35 per scottature alla mano sinistra.

— L'oste Pellini Paolo di anni 27 da Ferendillo, abitante in via Cola di Rienzi 20 il quale scherzando con il compagno Faggi Antonio si ferì alla mano destra.

Per cadute: L'impiegato particolare Borelli Ruggero di anni 45 da Pesaro, abit. in via Monserrato 33. Frattura del braccio destro.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

Ruggero Giovanni d'anni 36 da Diano Marina nella propria abitazione cadde fratturandosi il braccio destro. Guarirà in un mese.

— Altrettanto capitò a Catenacci Crescenzo di anni 7 romano in S. Maria in Monticelli. Il disgraziato si fratturò il braccio sinistro. Ne avrà per un mese.

A S. Antonio. — Ricoverati:

— Il bambino Raffaele Tommasini d'anni 2, nella propria abitazione in via Napoleone III, 28, cadde da una sedia. Frattura della clavicola destra. 25 giorni di cura.

— In una scuderia di via porta Salaria, lo stalliere Lorenzo Sabatini mentre puliva una vettura urtò con la testa contro una stanga. Guarirà in 12 giorni.

— Fuori porta Pia ... il bracciante Domenico Torreggiani, d'anni 26, mentre conduceva un carro tirato da due bufale ... si fratturò la spalla destra. Ne avrà per 40 giorni.

— Il ragazzo Remo Pejana si ferì casualmente con uno scalpello.

— In una tenuta presso le Frattocchie, il macchinista Giovanni Aielli, d'anni 60, mentre era intento a riparare un motore fu preso col braccio destro tra gli ingranaggi della ruota. Riportò gravi lesioni.

Villa da vendere od affittare — Vedi avviso in 4.a pagina.

Piccola Cronaca di Roma

Piazza Esquilino e dintorni: ricercasi locale, adatto per scuola, di circa cinque ambienti liberi, con vasta anticamera oppure giardinetto o terrazza. Dirigere proposte con prezzo minimo Signore Z. M. presso l'amministrazione del *Popolo Romano*.

Monte di Pietà.

Martedì, 3 agosto 1897 — 1ª *Custodia vende*:

Oggetti d'oro impegnati il di 28 *dicembre* 1896 fino alla polizza **278100**.

La 4ª Custodia vende:

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il di 18 *dicembre* 1896 fino alla polizza **273300**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Il nostro modesto consiglio è stato accettato essendo stato tolto dall'*Enfant prodigue* il quadro finale che poco armonizzava coll'assieme del geniale lavoro.

Così l'*Enfant prodigue* ha ottenuto nella replica maggior successo della prima rappresentazione. Vi ha contribuito inoltre anche l'esecuzione orchestrale che è stata più accurata ed ha dato agio al pubblico di meglio gustare la bellissima musica del maestro Wormser.

I coniugi Perfetti furono applauditissimi.

Quest'oggi due rappresentazioni nelle quali, siamo sicuri — accorrerà numerosissimo pubblico — specialmente quello buongustaio di musica sentimentale.

Oltre all'*Enfant prodigue* si replicherà il passo di carattere: *scherzi d'amore*, che iersera ha ottenuto ottimo successo.

Anche la oramai celebre compagnia inglese Hyams si produrrà colle bizzarrie comiche la *Poupée* e il *Dramma a bordo*.

I prezzi sono, come sempre, quelli mitissimi noti.

Nazionale. — Quest'oggi due rappresentazioni col nuovissimo dramma *La Collana di capelli*, riduzione del prof. Pini Lodigiani.

Grande Arena Tomei. — Gli spettacoli che la compagnia drammatica popolare diretta dallo Strini offre seralmente al pubblico continuano ad essere bene accetti, perchè non trattasi di una compagnia messa su a casaccio, con elementi girovaghi, bensì di artisti quasi tutti ben cogniti al nostro pubblico per essere stati festeggiati meritamente al nostro Manzoni.

Aggiungansi a ciò le comodità che offre questa simpatica e spaziosa arena, dove si gode un fresco delizioso.

Iersera, nel celebre dramma di Giacometti, *Maria Antonietta*, che la signora Lollio-Strini interpretò assai artisticamente, il pubblico numeroso che assisteva alla recita applaudì replicatamente la brava attrice e con essa i principali interpreti del forte dramma, quali lo Strini, il Massacchi, Mittini ed altri.

Oggi due grandiose rappresentazioni coi soliti prezzi popolari: alla prima *La portatrice di pane*, e alle 9 il capolavoro di Cossa, *Messalina*.

Excelsior. — Gran successo d'eleganza ha riportato iersera *le valse déshabillée* per opera della cantante francese Feray.

Il simpatico locale di via della Consulta era gremito di pubblico il più scelto e ai botteghino furono dovute respingere molte persone che domandavano posti distinti, perchè tutti esauriti.

Oggi due spettacoli. **Vice-Fabr...**

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. - *L'Enfant prodigue*, ore 17 1½ e 21.
Nazionale - *La collana di capelli*, ore 17 1½ e 21.
Grande Arena nella Pista Tomei - V. Quintino Sella - *Portatrice di pane*, ore 18 - *Messalina*, ore 21.
Gambrinus Halle - Corso, P. in Lucina. Spettacolo di varietà tutte le sere - ore 21 1½.
Excelsior - Via Consulta, pista Bini - Spettacolo vario
Orti Aureliani Ponte Sisto (Trastevere) divertimento variato tutte le sere dalle 21 alle 24.

Il caldo e la Sangemini

Ricorderanno i lettori che scrivevo giorni sono di andare molto cauti nella scelta di un'acqua minerale, specialmente quando sia *curativa* e *da tavola* ad un tempo.

Aggiungevo che gli errori a questo riguardo commessi, si pagano *sempre* e talvolta anche a caro prezzo!

Allora lo spazio non mi permise di spiegarmi davvantaggio, ma essendo necessario che certe cose sieno ben comprese da chi ne è ignaro, mi proverò di spiegarmi il più brevemente possibile, ma da farmi intendere da tutti.

Di quali elementi, di quali sostanze si compone un'acqua minerale?

La chimica, portata oggi a sufficiente perfezione, rivela molte cose, ma non davvero tutte.

Le acque minerali, nella loro composizione, sono tuttora circondate da tale mistero, che nè la scienza, nè il laboratorio chimico sono riusciti a svelarlo.

Se ne provano i salutari effetti, ma quando se ne rice cano le cause, la chimica vi si riconosce impotente.

Dunque adagio, ripeto, nella scelta.

Adagio specialmente adesso che il caldo ci porta a bere ed a bere, e difatti abbiamo avuto delle giornate nei primi dello scorso luglio in cui non riuscivamo a dissetarci.

Orbene, chi ha la possibilità di avere a disposizione un'acqua minerale curativa e da tavola, colla sete di quei giorni e anche di adesso, è possibile misurarne la quantità, se si vuole estinguere la sete, o almeno frenarne la smania?

Se così è (e niuno può onestamente contrariarmi), chi non vede quale grave pericolo si corre, specialmente da chi ha delicato lo stomaco, o l'organismo tutto, e che voglia trovare nelle acque minerali un mezzo per migliorare o per conservare la salute, nel darsi a bere un'acqua minerale non ben conosciuta, non sufficientemente sperimentata, troppo mineralizzata o troppo ricca di anidride carbonica, contenente del ferro o dello zolfo, difficile a digerirsi, facile a promuovere la diarrea?

Si fa presto a dire, mi è stata indicata un'acqua minerale *eccellente*, superiore a questa od a quella, sol perchè a prima giunta pare gradevole e piccante!

Qui appunto risiede il pericolo, l'insidia!

Si beve volentieri, ma poi? Eccoci colla irritazione delle mucose che si rivela con un leggero bruciore all'ugola ed allo stomaco; coll'acceleramento soverchio delle digestioni, dapprima, e colla dilatazione delle pareti dello stomaco, dipoi!

Questi pericoli non si corrono colla Sangemini, perchè essa è il vero tipo delle acque minerali da tavola.

Della medesima se ne può bere impunemente quella quantità che si voglia e prima, e durante il pasto e dopo; essa produce sempre benefici, salutari effetti; essa non fa correre rischi di sorta.

Ormai siamo a migliaia che su noi stessi e sui nostri malati o clienti, è stata esuberantemente provata e sperimentata.

Da chi suol malignare su tutto mi si dirà che io mi sono dato a fare la réclame della Sangemini.

Non è vero. La Sangemini si è fatta e si fa da sè la réclame. E' troppo nota in Italia e ora anche all'estero per aver bisogno di questa modesta mia prosa.

Io l'ho già detto e ripetuto: combatto la frode, l'inganno che si esercitano impunemente da scaltri e audaci speculatori sorprendendo la credulità di chi non usa consultare il proprio medico nel darsi a bere la seltz, l'acqua acidulata le o acetosa tal'altra, ignari della rovina che si danno a preparare al loro organismo!

Roma, 26 luglio 1897.

D.r V. C.

Ultime Notizie

Ieri è ripartito per Napoli il Presidente del Consiglio dei ministri della Nuova Zelanda.

Il prefetto di Palermo.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la nomina del comm. Giuseppe Sensales a prefetto della provincia di Palermo.

Contemporaneamente pubblica un decreto reale del 28 luglio scorso, per il quale il comm. Sensales assumerà fino a che non verrà altrimenti disposto, la direzione suprema della pubblica sicurezza nell'isola di Sicilia, sotto la dipendenza del ministro dell'Interno.

Tutti i Prefetti ed ogni altra Autorità governativa delle Provincie della Sicilia corrisponderanno col Prefetto di Palermo per tutto quanto si riferisce al servizio di pubblica sicurezza nelle rispettive provincie.

Le indennità del Brasile.

Non appena la Commissione avrà presentate le liste dei rimborsi ai danneggiati reclamanti indennità, il ministero, accettandone il parere, farà pubblicare i nomi nella *Gazzetta ufficiale* colla cifra a ciascuno assegnata.

Coloro che non vedessero accolti i propri reclami o rifiutassero la quota loro assegnata, non avranno diritto d'appello che per le vie legali. Le quote, per qualsiasi motivo abbandonate, saranno, trascorso un certo tempo, restituite al Brasile a termini della convenzione.

Stato Maggior generale.

Sono pronti per l'invio alla firma sovrana i decreti che promuovono dodici colonnelli a maggiori generali.

Fra questi vi è S. A. R. il Duca d'Aosta, la cui destinazione è tuttora incerta fra Torino e Firenze.

E' pure pronto il decreto che nomina S. A. R. il Principe di Napoli comandante il X Corpo di armata (Napoli).

Ministri in giro.

(S) **Civitavecchia**, 31. — Alle ore 10.30 l'on. ministro Brin, cogli on. senatori Guglielmi e principe Odescalchi, si è recato a Tolfa ed Allumiere per visitare le cave di allume ivi esistenti. Ritornerà stasera.

Il generale Della Rocca.

(S) **Luserna**, 31. — Il generale Morozzo Della Rocca, il quale un mese fa compiva nella villa Sonnino a San Miniato il suo novantesimo anno in floridissima salute, appena tornato in Piemonte si ammalò d'itterizia ed ora si trova nella sua villa di Luserna alquanto aggravato.

Egli ha intorno a sè la contessa sua moglie, le due figlie e tutte le nipotine.

Dall'Eritrea.

L'*Africa italiana*, giunta oggi da Massaua, ci porta alcuni echi della colonia.

Anzitutto ci parla di importanti lavori di completamento e restauro, che stanno eseguendosi all'ospedale militare Abd-el-Kader.

Attigue ai locali dell'infermeria sono state erette due stanze per la disinfezione.

Il disinfettatore a vapore, in ferro, presenta la comodità di essere all'occasione trasportabile, mediante smontatura delle viti.

La sala delle operazioni è elegante e piena di luce.

A fianco della palazzina degli ufficiali si è fatta sorgere la sala idroterapica.

Sono tre lunghe corsie: una principale nel mezzo per le visite; una a destra pel servizio dei sottufficiali e soldati; una a sinistra, divisa in camerini, per uso degli ufficiali.

Ultimati i lavori in muratura, saranno collocati i molteplici apparecchi idrici.

A fianco della camera operatoria, sta preparandosi il forno per la decomposizione delle immondizie, nonchè le sale anatomica e mortuaria.

I lavori, diretti dal capitano Boggio e dal tenente Ambrosini, corrispondono per solidità e forma allo scopo cui sono diretti e alle esigenze del clima.

Anche il Circolo degli ufficiali, geniale ritrovo della intera colonia, si è ingrandito e migliorato.

Tra i palazzi coloniali e il palazzo del Serraglio, davanti al grazioso giardino pubblico, sopra un'area di circa 2500 m. q. si estende ora il Circolo. Due corpi di fabbricato chiudono in mezzo un *chalet* e un *chiosco*, contornati ciascuno da larghi piazzali che si adorneranno di piante.

Nel primo fabbricato vi sono le sale di lettura e ricevimento per l'inverno.

Nello *chalet* verranno collocati i bigliardi, nel *chiosco* il pianoforte; nell'ultimo casamento si sistemeranno le cucine, i magazzini e gli alloggi pel basso personale.

Intorno intorno, sul mare, gira un'elegante ringhiera.

Ora stanno ultimandosi i lavori di decorazione e i pavimenti. Vi si impianterà la luce acetilene.

Resa impraticabile la strada da Saberguma a Dongollo, punto che segna il vero distacco coll'altipiano pel repentino dislivello, il Genio ha progettata una variante che raggiunge dolcemente a metà il pendio di Dongollo.

Questa strada presenta maggiori comodità pel transito delle carovane, pel servizio delle tappe, e pei numerosi abitanti della colonia, che si recano all'Asmara durante l'estate.

I lavori affidati al sottotenente Palumbo procedono con alacrità, e quanto prima, saranno condotti a termine.

La Ditta Segulian di Massaua ha intrapreso in via di esperimento una vasta coltivazione di tabacchi, presso la costa al di là della piana di Saberguma.

La ditta spera di poter fornire i suoi tabacchi alla Regia Italiana.

Nel mese corr. la Casa Segulian ha proceduto al raccolto, rimanendo soddisfatta più che della quantità raccolta, circa 13 quintali, dell'ottima qualità del tabacco.

A Palazzo Braschi

Il comm. Alfazio, direttore generale della pubblica sicurezza, è partito in congedo per le terme di Valdieri in Piemonte.

Alla Minerva.

Sono stati inviati a Monza i decreti del movimento e delle promozioni nel personale dei Ginnasi e dei Licei.

Ministero della marina.

Con r. decreto 8 corr. sono state fatte le seguenti promozioni nel personale di carriera di ordine del ministero, a datare dal 1 agosto:

Cairola Giuseppe, archivista di 2. cl. promosso alla 1.a — Zeri Augusto e Robbiano Pietro, archivisti di 3. cl. promossi alla 2.a — Sapelli Lorenzo e Taccone Pietro, ufficiali d'ordine di 1.a cl. promossi ad archivisti di 3.a cl. — Guidi Giuseppe, Amalberti Giuseppe, Angeli Adolfo, Vannucci Felice, Farabbi Telemaco, Maccagni Francesco e Micheli Giuseppe, ufficiali d'ordine di 2.a cl. promossi alla 1.a — Andreassi Pasquale, Cammillucci Giovanni, Sasso Vincenzo, Bracale Raffaele, Garritani Pasquale e Bellucci Gennaro, ufficiali d'ordine di 3.a cl. promossi alla 2.a.

Scrivani locali di 1.a cl. Labella Goffredo (turno scelta), Belzoni Guido (turno anzianità), Giordano Giacomo (turno scelta) e Ciuffi Francesco (turno anzianità) — ad ufficiali d'ordine di 3.a classe.

Onorificenze — Il capitano di fregata a riposo Forti Ruggero è nominato cavaliere Mauriziano.

Il *Governolo* è giunto a Massaua; l'*Italia* e il *Duilio* sono partiti da Livorno; il *Galileo* è giunto a Batoum; il *Miseno* è giunto a Napoli; la *Maria Pia* è partita da Spezia e giunta a Santa Margherita.

La squadra d'istruzione.

L'itinerario della divisione d'istruzione della Accademia navale è il seguente:

Il *Flavio Gioja* il 5 corrente tornerà a Livorno e ne ripartirà il 6 per Vado, isola della Maddalena, Trapani, Malta, Siracusa, Catania, Zante e Corfù.

L'*Amerigo Vespucci* ritornerà a Livorno il 13 corrente; ne ripartirà subito per una crociera che durerà sino al 26, giorno in cui tornerà a Livorno per ripartirne poi per una crociera durante la quale toccherà Portoferraio e qualche altro porto del litorale, trovandosi a Messina pel 17 settembre. Proseguirà quindi per Corfù, ove raggiungerà il *Flavio Gioja*.

Le due navi riunite toccheranno poi Brindisi, Taranto, Palermo e Golfo Aranci, donde ritorneranno definitivamente a Livorno.

Lo sbarco avrà luogo il 10 novembre.

INFORMAZIONI ESTERE

Inghilterra, Germania e Belgio

(S) **Berlino**, 31 — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice constarle che l'Ambasciatore inglese, sir Fr. C. Lascelles, nel comunicare a nome del suo Governo al Governo tedesco la denunzia del trattato di commercio esistente fra la Germania e l'Inghilterra, gli fece allo stesso tempo proposte per la conclusione di un nuovo trattato fra i due Stati.

(S) **Bruxelles**, 31. — Il giornale ufficiale annunzia che l'Inghilterra ha denunziato ieri il trattato di commercio col Belgio.

Servizio speciale del Popolo Romano.

Parigi, 31, ore 18,20. — Produce impressione la denunzia, da parte dell'Inghilterra, del trattato di commercio colla Germania, quantunque nel mondo diplomatico si prevedesse.

Il *Times* la spiega colla necessità della unione doganale delle colonie, richiedente di togliere alla Germania la situazione della nazione più favorita. Soggiunge che l'Inghilterra guarderà con grande indifferenza una guerra di tariffe qualora la Germania la movesse.

Il *Journal des Débats* vede nella denunzia dei trattati colla Germania e col Belgio un indizio che l'Inghilterra intenda adottare una politica protezionista.

La situazione in Portogallo.

(S) **Madrid**, 31 — La situazione a Lisbona e ad Oporto è sempre turbata.

Le truppe sono consegnate nei quartieri. Furono sequestrate armi e munizioni alla dogana. Le pattuglie circolano per le vie di Lisbona. Furono operati numerosi arresti.

(S) **Madrid**, 31. — Secondo notizie dal Portogallo, la tranquillità ritorna ad Oporto e a Lisbona.

Il movimento rivoluzionario progettato ad Oporto, coll'appoggio di alcuni elementi militari, è fallito.

L'agitazione nelle Indie.

(S) **Simla**, 31. — Gli insorti cercano di tagliare la strada ai rinforzi inglesi inviati al campo di Makaland.

Si sta organizzando rapidamente una brigata di riserva a Rawalpindi.

Le comunicazioni telegrafiche sono sempre interrotte.

Fu inviata truppa per fare una ricognizione fino al forte di Chakdara, ma non potè arrivarvi.

L'insurrezione nelle colonie spagnuole.

A CUBA.

(S) **Madrid**, 31. — Si ha dall'Avana che dal 24 corr, nelle provincie di Holguin, Manzanillo Puerto-Principe, Las Villas, Matanzas ed Avana gli insorti, in vari scontri colle truppe spagnuole, hanno perduto 80 uomini, 87 cavalli e 50 fucili.

Duecentonovantotto insorti si sono presentati all'indulto.

RUSSIA

Pietroburgo, 31. — Il luogotenente generale Bilderburg, aggiunto al corpo dello Stato maggiore generale, sarà addetto alla persona del presidente della Repubblica francese durante il soggiorno di questo in Russia.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Malta**, 31. — Quattrocento uomini di fanteria inglesi sono partiti oggi, per l'isola di Creta, a bordo del trasporto *Tyne*.

Movimento della navigazione.

La Veloce. — Il 30 il *Matteo Bruzzo* è partito da Barcellona per il Plata.

Borse e Mercati

Roma, 31 Luglio 1897.

Con affari scarsissimi i prezzi furono abbastanza fermi per la Rendita. In prima riunione si fece 98.32 1½ e quindi, conosciutasi l'apertura di Parigi si chiuse a 98.37 1½ per fine agosto.

Per contanti 98.20 a 98.25. Rendita 4 1½ 107.90

Pochissimo in valori. Banca d'Italia 747 — Acque 1220 — Gas 851 — Omnibus 233.50 a 234 — Condotte 204.50 a 205.50 — Molini 135 — Metallurgica 126.50.

Cambi fermi.

Francia 104.90 — Londra 26.31.

Cambio [illegible] Doganale 2 Agosto L. 104.86
Dal 2 all'8 - fino a L. 100 - L. 104.90

BORSE ITALIANE — 31 luglio 1897

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	98 40	98 15	98 22	98 12
Id. fine	— —	98 32	98 40	— —
Id. 4 1½ 0\0	107 85	107 90	108 —	— —
Az. B. d'Italia	745 —	— —	745 —	746 —
" B. Generale	— —	52 —	— —	— —
" ferr. Medit.	533 50	534 —	533 —	533 —
" " Merid.	701 50	701 50	703 —	700 —
" di Torino	— —	— —	484 —	— —
" B. Sconto	— —	— —	74 —	— —
" Tiberina	— —	— —	7 —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	13 —	— —
" Nav. Gen.	335 50	337 —	— —	— —
" Raff. Zuc.	266 50	270 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 0\0	— —	301 75	— —	— —
id. Merid.	— —	321 50	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0\0	— —	494 25	— —	—
" " 4 ½	— —	504 50	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	519 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	104 82	104 87	104 80	104 82
Berlino id.	— —	129 32	— —	— —
Londra id.	26 31	26 32	— —	—
Londra a 3/m.	— —	— —	26 31	26 18

Parigi, 31, 15.14		Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE	franc. 3 0\0 amm.	103 72	103 67	— —
	" 3 0\0 perp.	104 77	104 75	— —
	" 3 1½ 0\0	108 17	108 12	— —
	ITALIANA 5 0\0	94 15	93 82	— —
	turca	22 15	22 02	— —
	spagnuola	61 65	61 3/16	— —
	russa nuova	95 —	95 —	— —
	portoghese	21 15/16	21 13/16	— —
	ungherese	— —	— —	—
Egiziano 3 0\0		— —	— —	—
Banca di Parigi		863 —	864 —	— —
Banca Ottomana		— —	574 —	— —
Credito Fondiario		— —	678 —	— —
Azioni di Suez		— —	3280 —	— —
Lotti Turchi		— —	117 —	— —
Fer. Meridion. ital.		670 —	668 —	— —
CAMBI	sull'Italia	— —	4 ⅝	— —
	su Londra	— —	25 10	— —
	su Madrid	30 55	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi 31, ore 17 (Fonte francese). — Risposta premii rivelando posizione carica provoca realizzi

Parigi 31, ore 15.55 (Fonte italiana). — Deboli 104.75 — 40.50 — 55.25 — 93.82 — 50.25 70.50 — 667 — 22.07 — 40.50 — 55.25 — 574.50 — 8.10 — 13.5 — 559 — 61.56 — 56.1 — 106.[illegible] — 741.

Vienna, 31, sostenuta	30	31
C° austriaco	368 25	367 50
R. aust. oro	123 30	123 30
Id. carta	102 15	102 15
N.ni d'oro	9 52 ½	9 52 ½
Lire ital.	45 45	45 40
C. Londra	119 50	119 50

Londra 31, chiusura	30	31
N.ri Cons.	113 —	— —
Italiana	93 ½	— —
Turca	22 —	— —
Egiziano	107 ¼	— —
Argento	26 ⅞	26 ¾

Londra 31. La Borsa resta chiusa oggi e lunedì

Berlino, 31 ferma	30	31
Ital. cont.	94 50	94 40
f. mese	94 40	94 40
Mediter.	102 50	102 20
Merid.li	132 90	132 50
N.P. ramo	66 70	66 70
Ruble	216 15	216 24
C. Italia	77 20	77 30

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0\0
Francia	2 per 0\0
Inghilterra	2 per 0\0
Germania	3 per 0\0
Austria	3 per 0\0
Belgio	[illegible] 1½ per 0\0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 30 luglio, ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno TENDENZA ferma	Balle N.	1000

Havre, 31 luglio, ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Prezzo fine luglio TENDENZA calma	Balle N. L. 48 12	290
Caffè, Santos good average TENDENZA sostenuta	Vendita sacchi N. Prezzo f. luglio 45 —	15500

Parigi, 31 luglio ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	51	25	51	60	
Avena	15	60	15	75	
Olio di colza	59	75	60	25	
Spiriti	38	75	38	50	
Zuccheri	93	—	93	[illegible]	

STAZI ARCANGELO, gerente.

FILIPPO TONELLI

GIOIE FEROCI

Prima traduzione italiana dal francese della baronessa ***Cristina Sobrero***

— Signore, abbiamo davanti a noi due buone ore di tempo: volete occuparle andando a visitare il tempio della Fortuna? — domandò Don Raimondo con flemma.

— Ah! dunque c'è un tempio della Fortuna, qua? ma questo è molto *chic!* andiamoci — esclamò vivamente il parigino.

Ma non c'erano che rovine; Emiliano non potè trattenere un gesto di dispetto, il che fece dire, con spirito, a Luciana:

— La fortuna, mio povero amico, non riposa che sulle rovine: l'una proviene dalle altre.

Visitarono la tomba di San Garino, molto popolare in quella parte della Sardegna, come pure i resti di una basilica costrutta nel 247, e che si chiama pomposamente " palazzo del re Barbaro. „

Quindi lasciarono Porto Torres, attraversando Sassari, città importante e moderna per le sue costruzioni, ma senza attrattive per il viaggiatore.

Proseguirono la strada, attraverso terreni incolti, villaggi interessanti per i loro abitanti, che venivano a salutare il convoglio, alle piccole stazioni intermedie, agitando fazzoletti dai colori vivaci.

I loro costumi attirarono i forestieri; il berretto frigio, il *gilet* rosso, stretto e abbottonato da un lato; una giubbetta in pelle d'agnello con ricami e bottoni dorati; pantaloni abuffanti e ghette di cuoio.

I bambini poi, vere miniature, divertivano con le loro capriole durante le fermate.

Il treno si arrestò a Macomer, alle sette e mezzo di sera; e là si seppe che non c'erano altre partenze prima delle quattro del mattino.

Emiliano gettò un grido di disperazione.

— Che cosa faremo qui? gran Dio!

— Ma questa piccola città mi pare turbolenta; guardate tutta quella gente che gesticola, parlando forte — disse Luciana, seguendo attentamente le mosse delle persone che andavano e venivano, nei dintorni della stazione, come in un giorno di festa o di fiera.

— Davvero, non rimpiango di passare qua la serata — aggiunse Editta, guardando Don Raimondo.

— Sono della vostra opinione, signora — replicò quest'ultimo.

— Allora, non ci sono che io di avviso contrario al vostro — disse Emiliano.

— Mio bel cugino, siete il dio della contraddizione.

— Tuttavia, sono così docile!

— Oh! non sempre!

— Così, Luciana, non potremo mai metterci di accordo!...

Discesero al Nazionale, abbastanza ben tenuto e molto pulito, e passarono la sera, sotto l'invetriata dell'albergo, a sentir cantare gli assidui del luogo, che rivaleggiavano fra di loro.

Mentre Luciana e Don Raimondo occupavano il vano di una finestra, comunicandosi a vicenda gli apprezzamenti sui cantanti, Emiliano ed Editta, che non trovavano in ciò molto divertimento, chiacchieravano, in piedi, poco lontano, ma sì da non essere uditi.

La duchessa, però, non rispondeva con prontezza alle storie gaie del parigino; essa osservava, con occhio inquieto, l'amica e d'Escalas, e sembrava soffrire della loro conversazione.

Di tempo in tempo Luciana si voltava verso di lei, interpellandola, ed essa rispondeva che quei canti le piacevano assai, e si chinava di nuovo in avanti verso la sala, per dare forza alla sua asserzione.

Don Raimondo, non si era voltato una sola volta.

Dopo la notte della traversata, una sorda inquietudine regnava in Editta, sebbene esteriormente nulla dinotasse questo interno tormento; il ricordo di quelle ore non la lasciavano più un solo istante, ed invano essa cercava di cacciarlo dal suo spirito.

Più essa lottava, più la visione tornava prepotente, e in quei momenti essa avrebbe voluto che l'uomo, cui in un momento di oblio aveva abbandonato il suo corpo, per cui l'anima sua si era perduta, non avesse mai cessato di rivolgerle sia un sorriso, uno sguardo, sia una parola discreta, capace di nascondere una carezza.

L'amava egli?... essa stessa non poteva definire la propria emozione, essa, duchessa di Ress, superba d'orgoglio e splendida di bellezza.

Quell'uomo, infine, non era che uno sconosciuto, un passante, ma, simile ad un meteora, egli l'aveva affascinata, ed invano essa cercava di spiegarsi la caduta dei suoi sentimenti di fierezza e di donna onesta.

Ma queste preoccupazioni, svanivano colla stessa prontezza con cui erano venute; il suo cuore comandava da padrone, ed ella si abbandonava al suo giogo, ascoltandolo con febbre, e lasciandosi andare palpitante, smarrita, verso l'ignoto, verso l'abisso, al fondo del quale l'attirava una gioia d'amore.

L'indifferenza di Don Raimondo la faceva soffrire, l'irritava anche; la sua conversazione con Luciana le dava dei sussulti quasi di odio contro di lei e contro l'altro.

Ma sapeva dissimulare le contrazioni dei suoi nervi ed ascoltare con interesse le chiacchiere di Emiliano, che si trovava soddisfatto della sua compagna, lealmente, da buon amico.

Subito dopo l'incidente del duello, egli aveva compreso la passione dell'avversario per l'inglese, e passato il primo momento di dispetto e di collera, aveva sorriso a questa nuova combinazione, che veniva in soccorso del suo amore per la cugina.

— Ciascuno avrà la sua — s'era egli detto — in fede mia! tanto meglio, le cose cammineranno più facilmente per me.

E si era arrestato a questa nuova tattica con soddisfazione; ma ciononostante cominciava a trovare strana l'indifferenza del suo nuovo amico per la duchessa.

— Bizzarro!... molto bizzarro!... — diceva egli, seguendo cogli occhi il fumo della sua sigaretta — adesso che egli può avvicinarla, sembra non curarsene affatto. Strana creatura, quella di quest'uomo!... ma è americano, e forse i suoi progetti e il suo modo di farsi amare, non sono simili a quelli di un buon parigino, come sono io. Dopo tutto — concluse — ciò lo riguarda!

L'indomani, al levar del sole, erano tutti in piedi, nessuno quasi aveva dormito, per la paura di perdere quel diavolo di treno, che s'immaginava di partire alle quattro, prima che l'ultima stella fosse scomparsa.

Si diressero verso Cagliari, attraversando Oristano, la città dalle torri medioevali e dalle fortificazioni secolari, lasciando a destra Cabras e il suo magico stagno, le sue donne dagli occhi neri, reputate le più belle creature dell'isola; mentre appariva lontano la torre di Tharros, l'antica città fenicia, del cui passato storico parlano chiaramente le rovine di un castello e le tombe; ma queste grandezze sembrano eclissarsi, per fare di Tharros una rocca incantata, perennemente battuta dalle onde, e dove costruzioni un poco orientali offrono per l'estate un soggiorno tranquillo e poetico.

A mano a mano che si avanzavano verso il sud dell'isola, il paesaggio si faceva più originale per la varietà dei colori e l'aspetto strano del terreno: montagne nude e deserte, poi prati verdeggianti, paludi con erbe alte, terre lavorate con cura, piccole case isolate e quasi in rovina.

Si passò davanti San Gavino, paese dello zafferano e delle danze chiassose, e davanti Sanluri, bel villaggio circondato da ruderi, da vecchie chiese e possedente un castello feudale, gloria e vanto della contrada.

Gli abitanti di questa parte della Sardegna si distinguevano specialmente per i loro costumi da opera comica, per la loro maniera di vivere che è delle più originali, e, se non si sapesse di essere a qualche lega dalla fiorente Italia continentale, si potrebbe credere di trovarsi in qualche paese in cui la civiltà non ha ancora potuto penetrare, talmente le loro abitudini sono patriarcali.

Il treno si avvicinava a Cagliari, e già il panorama della città si offriva allo sguardo dei viaggiatori, che ne ricevettero una piacevole impressione.

Le lagune che circondano la capitale della Sardegna e il golfo magnifico, dove essa si specchia, le dànno un carattere artistico ed originale.

Emiliano, colla testa allo sportello del vagone, lasciava sfuggire degli oh! e degli ah! d'ammirazione.

— Siamo a Venezia, qui — gridò egli.

— Non intieramente, signore — disse un compagno di viaggio, in francese, ma coll'accento prettamente sardo.

— Ah! io credevo...

— Quando sarete arrivato, vedrete che Venezia è Venezia e Cagliari è...

— Cagliari, naturalmente — interruppe il parigino in tono scherzoso.

L'incognito sorrise.

— Siete del paese, signore? — domandò Emiliano, che desiderava ottenere schiarimenti sulla città.

— Sì, signore.

— Ve ne faccio i miei complimenti. Vi prego, in quante ore si può visitare...?

— La città, all'ingrosso, in due o tre ore...

— E non all'ingrosso?

— Vale a dire coi dintorni, oh! allora il tempo non si può stabilire.

— Sono dunque molto belli?

— Stupendi, magnifici.

— Ah!

Poi, voltandosi verso gli altri

— Credo che passeremo una piacevole giornata.

E interrogando collo sguardo il suo interlocutore:

— C'è un buon teatro?

— Bellissimo, il teatro Civico; e poi dei cantanti ottimi.

Egli accompagnò queste ultime parole con uno scoppiettio della lingua, che fece sorridere Editta e Luciana.

— Dunque ci divertiremo — esclamò allegramente Emiliano. — Vi domando scusa, signore, ma in qual giorno e in quale ora parte il battello per Napoli?

— Oggi stesso, alle due e mezzo.

— Oggi!... è contrariante! — sospirò egli, voltandosi verso Don Raimondo.

— Positivamente! — rispose quest'ultimo — e così, signore, non andremo al teatro Civico.

Poi, dirigendosi al viaggiatore:

— Ma ci devono essere parecchi corrieri per Napoli?

— Accidentalmente. Quello di oggi è regolare e settimanale.

— Tanto peggio, allora.

Il treno si fermò in stazione. Il forestiero, mentre si preparava a discendere, disse loro gentilmente:

— Potreste ancora avere il tempo, signora e signori, di visitare il castello, che è nella vecchia città; vedreste, ve ne assicuro, il più bel panorama dell'universo...

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1,00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore [illegible] l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Guida del Forestiere

DOMENICA - Ingresso libero.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA, dalle 10 alle 13.
Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre, l'U. R. Scuderie.
Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 10 alle 14.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 14.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo alla Flaminia, dalle 10 alle 14.
Galleria NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 13.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, dalle 9 alle 11.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 12.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 1\2.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1\2.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 1\2.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1\2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, 13 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 10.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipione e Colombario di Pomponio-Hylas via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	8,20	8,35	13,30	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,25	14,40	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,25	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,25	14,40	20,50	21,52	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	18,5	22,30	—	—	—
Firenze-Milano	—	9,20	9,40	14,30	23,16	—	—
Tivoli-Avezzano	6,—	—	11,55	16,30	—	—	—
Tivoli	7,15	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,25	8,—	11,40	14,40	17,5	20,50	21,57
Frascati	6,25	10,—	12,22	15,5	17,25	19,—	—
Anzio-Nettuno	6,5	7,15	8,5	12,5	15,30	17,45	—
Marino-Albano	5,40	9,25	12,32	16,20	18,40	—	—
Velletri-Terracina	6,5	12,5	15,30	17,4	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,—	—	10,—	18,—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	7,5	10,50	—	—	18,40	22,52	23,20
Torino	7,5	10,50	—	—	18,40	22,52	23,20
Milano	7,5	10,50	—	—	18,40	22,52	23,20
Ancona-Foligno	6,45	—	—	14,50	19,10	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	21,45	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	7,5	10,—	10,50	16,—	18,40	22,52	23,30
Frascati	8,38	9,5	12,42	18,20	21,18	—	*22,50
Nettuno-Anzio	*0,5	7,58	9,50	13,—	19,25	*21,12	21,55
Albano-Marino	7,15	9,20	—	15,—	20,45	—	*22,42
Terracina-Velletri	7,56	9,50	—	15,50	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,4	—	16,25	—	—	21,34	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

									festivi
Roma p.	5,30	6,18	7,50	9,21	10,52	15,30	16,10	18,16	
Portal a.	6,56	7,18	8,56	10,2	11,58	16,29	17,29	19,53	
Tivoli a.	7,12	7,50	9,33	10,58	12,42	17,6	18,7	20,8	
Tivoli p.	5,46	7,25	8,10	9,54	11,21	15,56	17,51	18,21	20,—
Portal p.	6,22	8,—	9,56	10,31	11,58	16,38	18,29	18,57	20,34
Roma a.	7,28	9,—	10,2	11,37	13,4	17,41	19,28	20,3	21,40

Gli abbonati che intendono fare qualche variazione all'indirizzo del Giornale abbiano la cortesia di unire alla lettera o cartolina la fascetta del giornale stesso.

IL POPOLO ROMANO

Tutte le persone che portano al nostro Ufficio lettere contenenti valori per avvisi o corrispondenze da pubblicarsi, sono pregate di ritirarne sempre la ricevuta.

Ciò per regolarità d'amministrazione ed a scanzo di inutili reclami.

L'Amministrazione.

Migliaia di lire

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **avvisi economici** del *Popolo Romano* il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0\0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s\M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Beyer Wirth [illegible]

Corrispondenze
25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

Leggi Sera non vistoti; agitatissima tua partenza! vieni trovarmi! Non parlarci levami vita! Non conosco Maria. inganni fattoti invidiosi! Amoti follia internamente tua E. C. 307

Speranza Ovunque vada mi segue ricordo giorni più belli mia vita, esso rende estremamente insopportabile presenti triste, squallida esistenza. Pensoti.

Love Non credere t'abbia dimenticato. T'amo tanto. Malato febbri non potuto scrivere prima. Sapessi motivo mancato appuntamento. Credi giustissimo. Scrivi, fermo posta, rassicurandomi tuo affetto. T'adoro. 307

Fido Sotto il velame di quei detti arcani avrà sentito palpitare il cuore immutabile amica sua. Prudenza, bruttissimo sogno mi consigliarono. Ricevuto, conseguito. Affettuosissimi. 305

Faustina Non avrei mai creduto potesse nel tuo cuore impallidire la memoria di quel secondo giorno. Spero portar bimbo. Porta aperta. Vieni spesso potendo. Prudenza. 306